



www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione

NUMERO 122

15 Maggio
2006

Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28/09/04

SOLIDARIETÀ OGGI - III

Gli aiuti ai cristiani in Terra Santa

Alberto Casirati

Da sempre, soprattutto in considerazione delle drammatiche vicende storiche che hanno interessato quella regione, le sorti dei cristiani che abitano la Terra Santa sono in bilico.

Oppressi da situazioni disagiati derivanti dal fatto d'essere una minoranza, quei testimoni di Cristo dipendono, anche e soprattutto oggi, dall'aiuto dell'intera comunità dei credenti. In questo senso, emerge con particolare evidenza, segno d'una innegabile continuità storica, l'opera caritatevole di alcuni Ordini Cavallereschi, fra i quali spicca, data la sua specifica vocazione, l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme (OESSG), "unico Ordine Cavalleresco di Diritto Canonico della Santa Sede, con una funzione strategica: sostenere ed aiutare le opere caritative e sociali del Patriarcato Latino in Terra Santa, favorendo la conservazione della fede in quelle terre coinvolgendo i cattolici di tutto il mondo nell'aiuto ai nostri correligionari", dichiara il Dr. Giuseppe Salsi, Grande Ufficiale nell'OESSG e Delegato dell'Ordine per Reggio Emilia. "A parte il momento particolarmente difficile che la Terra



Santa sta attraversando", prosegue Salsi, "che ha bloccato le attività lavorative ed economiche in gran parte della regione, che ha provocato la perdita del lavoro per tanti cristiani ed ha impegnato il Patriarcato latino con interventi straordinari per dare un aiuto economico diretto alle famiglie più bisognose, non rientra nella strategia dell'Ordine fare della carità sotto forma di sovvenzioni dirette che possono essere considerate come elemosina.

La nostra strategia è quella di portare i cristiani di Terra Santa ad un livello culturale e professionale che possa garantire loro un inserimento attivo nella vita sociale del proprio Paese a pari livello degli appartenenti ad altre professioni di fede. Nell'ultima metà del secolo passato, in Terra Santa si è assistito ad un esodo di famiglie cristiane del ceto medio; oggi i cristiani rappresentano una percentuale che varia dal 2 al 4% della popolazione ed è costituita per la stragrande maggioranza da agricoltori, piccoli artigiani, commercianti ed operatori turistici impegnati per i pellegrinaggi".

L'Ordine ha dunque scelto una strategia lungimirante e molto umana, tale da portare, in sinergia con gli sforzi diplomatici che tanti Stati profondono per la pace nella regione, ad



Stendardo dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme

uno sviluppo della comunità cristiana pacifico ed in armonia con quello delle collettività che professano religioni diverse.

L'OESSG è strutturato su 50 Luogotenenze e delegazioni magistrali, presenti in tutti i continenti ed impegnate a far fiorire le opere pastorali e sociali della Chiesa Cattolica in Terra Santa (*).

"In concreto", continua Salsi, "nelle terre di Palestina, Giordania e Libano l'Ordine ha realizzato numerose opere importanti. Cito ad esempio l'Orfanotrofo di Betania, che accoglie anche ragazzi palestinesi le cui condizioni familiari e sociali sono particolarmente difficili. Sono accuditi dalle Suore della Carità di S. Vincenzo de' Paoli e la loro istruzione è curata da giovani seminaristi. Il Seminario, sorretto dall'Ordine, accoglie studenti

S.S. Giovanni Paolo II si rivolge ai Cavalieri dell'OESSG

A 30 ANNI DAL TERREMOTO DEL FRIULI

Il rumore sordo che si sentì poco dopo le 21 del 6 maggio 1976 era il terremoto del Friuli: 300 i morti, 400 i dispersi. In parte distrutti centri come Gemona, Tarcento, Venzone, San Daniele, abbattuto il castello di Colloredo, dove Ippolito Nievo aveva ambientato le sue «Confessioni di un italiano». Centomila i senza tetto, quindici comuni alla disperazione. Tra i tanti gesti di solidarietà quello di Re Umberto II che, tra l'altro, offrì le *Casa Azzurre*, una delle quali è ancora funzionante a Mels di Colloredo e dove l'anno scorso l'Associazione Internazionale Regina Elena ha organizzato un'affollata e commovente commemorazione alla presenza di tutte le autorità.

seminaristi provenienti dalla Giordania, da Israele e dalla Palestina. Il Brefotrofo della Santa Famiglia di Betlemme, che accoglie neonati presentati sulla soglia d'ingresso o abbandonati sulla strada, ospita una settantina di bambini ed è modernamente attrezzato. Una psicologa segue i numerosi disabili.

Un ospizio per persone anziane, in condizioni deprecabili e posto appena fuori dalla Gerusalemme araba sulla strada per Gerico, è stato completamente restaurato e ammodernato ed ora è in piena efficienza con l'aiuto dell'Ordine.

Un ospizio per pellegrini è stato costruito dalla Luogotenenza francese anche a Taibè, abitata tutta da cristiani.

La chiesa parrocchiale ed il nuovo edificio della scuola, frequentata da ragazzi del posto e di 14 villaggi vicini, testimoniano la solidarietà dei Cavalieri a Zababde, nella regione di Samaria, dove vivono 3.000 cristiani circondati da ben 450.000 musulmani.

Decine d'appartamenti costruiti dai Cavalieri a Ramhalla, ove l'emergenza abitativa era particolarmente acuta, hanno dato una risposta a molte giovani coppie, consentendo loro di sposarsi.

La riabilitazione di disabili costituisce

per l'Ordine un'attività seguita con attenzione e dedizione. Allo scopo, in Terra Santa è stata costruita una clinica d'alta specializzazione. Il 15% dei disabili guariti lavora nella clinica, la cui attività si sviluppa su 7 "day center" e su servizi a domicilio.

Nel regno ascemita di Giordania la chiesa è legata a quella di Gerusalemme fino dagli albori. Ad Amman l'Ordine ha costruito la residenza del Vescovo ausiliare, gli uffici amministrativi del vicariato e la chiesa.

Ma la "pastorale" fondamentale per il nostro Ordine, quella nella quale impegna più risorse, è quella scolastica e della formazione. In Israele sono 6 gli asili, 4 le scuole elementari, 2 le scuole medie e un liceo. In Palestina sono 12 gli asili, 11 le scuole elementari, 9 le scuole medie, 6 i licei. In Giordania, gli asili sono 19, 22 le scuole elementari, 15 le scuole medie e 8 i licei; in questa nazione, le scuole cattoliche godono di grande considerazione.

Complessivamente, in Terra Santa le scuole finanziate dall'Ordine o delle quali l'Ordine sostiene i costi sono 115.

A ciò vanno aggiunte le borse di studio alla scuola tecnica salesiana e all'univer-

sità di Betlemme ed i corsi di formazione generali e specialistici per giovani di ambo i sessi, che li avviano ad una vita lavorativa qualificata.

Le nostre scuole si avvalgono dell'opera di 900 insegnanti ed ospitano 18.000 alunni, di cui 65% cristiani, 35% musulmani. La strategia è chiaramente quella di creare, fin dalla tenera età, l'abitudine alla convivenza pacifica ed al rispetto reciproco tra diverse etnie e professioni di fede che, se non assimilati sin dall'infanzia, assai difficilmente potranno emergere in età successiva, allorché si è più facile preda delle ideologie estremiste".

Fra i sodalizi che si sono distinti nell'aiuto alla Terra Santa anche l'Associazione Internazionale Regina Elena (AIRH), che fra pochi giorni vi intraprenderà una missione umanitaria. L'AIRH si è impegnata in quelle regioni sin dalla sua fondazione, in particolare ad ogni S.Natale.

Tra gli interventi quelli del 1997 (distribuzione ai bambini di giocattoli per £ 15milioni), del 1998 (dono di medicinali, viveri e regali ai bambini per £ 90milioni) e del 1999 (dono di medicinali, viveri e regali ai bambini per oltre £ 100milioni). L'AIRH ha anche elargito doni alla Casa di riposo "Vittorio Emanuele III" di Alessandria d'Egitto.



L'Arma dell'OESSG

IL C.M.I. PRESENTE AD ISCHIA

 Una delegazione di monarchici delle associazioni Regina Elena e Tricolore hanno partecipato ai solenni funerali delle vittime per la frana accaduta domenica 30 aprile nell'Isola di Ischia. "Vogliamo essere presenti per pregare e portare la nostra solidarietà alle famiglie Migliaccio - Buono, alla Chiesa Cattolica presente a Ischia nella persona del Vescovo Mons. Strofaldi, al Sindaco Brandi e a tutte le Istituzioni presenti nell'Isola. La nostra preghiera e solidarietà è presente oggi come sempre per la vedova Buono" hanno dichiarato i dirigenti Rodolfo Armenio e Ugo Mammone. (da: "Il Golfo", 04/05/2006)



PER I CADUTI IN ISTRIA

Il Coordinamento Monarchico Italiano, il Movimento Monarchico Italiano, l'Associazione Internazionale Regina Elena, il Centro Studi Sociali Alberto Cavalletto, l'Associazione Culturale Tricolore, l'Associazione Xa Mas, l'Opera Nazionale Caduti Senza Croce, l'Associazione Piero Foscarelli e il Centro Studi Pantheon annunciano l'organizzazione del:

"Primo viaggio della Memoria"

per onorare le Vittime italiane civili e militari in terra d'Istria (Croazia).

Per il programma: www.monarchici.org

Associazione Internazionale Regina Elena

Tricolore, associazione culturale

Siamo grati per la sensibilità dimostrata nei confronti degli alpini in armi, che hanno dato la vita o che soffrono per l'assolvimento del proprio dovere, ma anche per il supporto morale a questi alpini che ogni giorno partecipano ad una missione umanitaria sotto l'egida dell'ONU a favore di una popolazione terribilmente provata, con gravi sacrifici e correndo rischi notevoli.

Esprimiamo perciò a nome del presidente nazionale Corrado Perona e di tutti gli associati la più viva riconoscenza per la vostra partecipazione, soprattutto in questo doloroso momento.

Luigi Marca

Direttore Generale

Associazione Nazionale Alpini

TRIBUTO D'ONORE E DI RICONOSCENZA A TRIESTE

Un minuto di silenzio sul Colle di San Giusto per i Caduti di Nassiriyah

L'Associazione Internazionale Regina Elena ha reso omaggio ai tre militari italiani caduti a Nassiriyah.

Il 1° maggio, giornata di festa, il Segretario Generale della Delegazione italiana, Roberto Vitale, è salito sul Colle di San Giusto a Trieste, per portare simbolicamente, davanti al monumento ai Caduti, l'estremo saluto al Capitano dell'Esercito Nicola Ciardelli e ai Marescialli dei Carabinieri Franco Lattanzio e Carlo Di Trizio. Ad accompagnare il Segretario Generale c'erano don Fausto Corniali, cappellano militare del 32° Reggimento Carri di Tauriano (Pordenone), don Paolo Rakic, vicario parrocchiale di San Giacomo, e Michele Lobianco, consigliere comunale di Trieste.

«Il sacrificio dei nostri militari testimonia quanto siano indispensabili l'unità e la cooperazione di tutti per portare la pace tra i popoli - ha detto Vitale -.

Nei giorni in cui l'Italia si stringe attorno



(Tricolore)

alle famiglie dei caduti, anche l'Associazione Internazionale Regina Elena intende, quindi, onorarne la memoria, in quanto essi hanno concorso, operando in ambito internazionale, alla sicurezza del nostro Paese». «Siamo orgogliosi dei

nostri uomini e delle nostre donne in divisa - ha concluso Vitale - Sono messaggeri in Iraq dell'umanità italiana e della volontà del nostro Paese di salvaguardare la pace e la democrazia».

VALORI E FUTURO CAMBIA STRADA? DA ASSOCIAZIONE A MOVIMENTO

Valori e Futuro cambia natura? Sembra profilarsi un cambiamento radicale per l'associazione della quale è presidente onorario il Principe di Piemonte e di Venezia. In un suo comunicato stampa, quella che ancora oggi si definisce "un'associazione che si propone di rilanciare in un'ottica giovane e di crescita i valori su cui si fonda la società italiana" mette in evidenza il suo crescente interesse, già manifestato nel corso dell'ultima campagna elettorale, per le tematiche squisitamente politiche.

Infatti, con riferimento alla "convention" tenutasi il 6 maggio a Firenze, nel comunicato si legge che "scopo dell'incontro è discutere con tutti i membri dell'Associazione delle prospettive di Valori e Futuro, presentando le attività del prossimo trimestre anche alla luce dei risultati delle recenti elezioni politiche e di come influiranno sulla vita del Paese. Tra i punti fondamentali in discussione vi sarà il percorso di trasformazione statutaria di Valori e Futuro da associazione in movimento".

Valori e Futuro precisa anche che: "Emanuele Filiberto ha raccolto le richieste degli italiani, e soprattutto dei giovani che gli hanno chiesto spesso aiuto, e ha così cercato delle soluzioni da proporre alla classe politica che guida il Paese".

Estratto dal libro del Capo di Casa Savoia

S.A.R. IL PRINCIPE VITTORIO EMANUELE

"Lampi di Vita - Storia di un Principe in esilio" (Ed. Rizzoli)

Oramai cominciavo a conoscere la realtà delle associazioni e dei vari gruppi monarchici. Mi sembrava, però, che spesso i loro rappresentanti fossero più interessati a discutere del loro partito che dell'idea monarchica, della necessità di dare vita a un movimento d'opinione. Vari gruppuscoli continuavano a nascere, più o meno lecitamente, per poter svolgere attività a favore della monarchia: in realtà non avevano uno scopo preciso e non si muovevano verso alcuna meta.

Questi movimenti hanno sempre cercato il proprio interesse senza preoccuparsi di quello della monarchia e di Casa Savoia. Io non ho mai voluto fare politica, anche

se spesso mi hanno proposto di guidare movimenti o partiti politici.

Soprattutto dopo la scomparsa di mio padre, mi sono ancor più convinto che un partito monarchico non ha ragione d'essere. Se c'è un Re, non deve esistere un partito, perché un Re è super partes e risponde al popolo, non a un partito. Sono sempre stato d'accordo con mio padre, che diceva: «La Monarchia non sarà mai un partito!». Ma allora come oggi l'idea di una federazione sembra difficile da applicarsi. Anche quando sono stato io a proporla, e l'ho fatto più volte.

Oggi come oggi, infatti, non vedo l'utilità di riportare in Italia una corona: non ab-

biamo niente dietro, sarebbe una cosa troppo mal fatta e mal organizzata.

Solo con il sostegno di un'ampia e coesa federazione di tutte le realtà monarchiche si sarebbe potuto davvero pensarci.

Il Sovrano rappresenta la nazione ed è anche una sorta di pater familias cui può rivolgersi qualunque cittadino. Questo, disgraziatamente, molta gente non l'ha capito: un vero monarca è sì una figura carismatica, ma è anche a totale disposizione del suo popolo.

Lo ripeto, non ho mai condiviso l'idea di avere un partito monarchico.

(dalle pagg. 206 e 207)

ORDINI CAVALLERESCHI O DINASTICI E ASSOCIAZIONI D'INSIGNITI

Da un documento del Centro Studi del Coordinamento Monarchico Italiano

A complicare la situazione del panorama monarchico italiano, soprattutto per i non addetti ai lavori, è la confusione che di fatto si può creare tra gli Ordini, siano essi Cavallereschi o Dinastici, e le associazioni private fra gli insigniti, come l'ANIOC ("Associazione Nazionale Insigniti Onorificenze Cavalleresche", di diritto italiano) o l'AICODS (l'associazione, di diritto privato svizzero, che raccoglie molti degli insigniti negli Ordini Dinastici di Casa Savoia).

Si tratta, ovviamente, di realtà giuridicamente, moralmente ed amministrativamente separate.

Una cosa, infatti, e l'Ordine, del quale si entra a far parte in base al relativo statuto e, spesso, grazie ad una particolare posizione sociale oppure in virtù di meriti acquisiti. Altra cosa è un'associazione privata, costituita da persone che, accomunate dall'appartenenza a collettività raccolte negli Ordini, decidano d'associarsi per il perseguimento di particolari scopi. Ne deriva che ogni insignito può decidere liberamente d'aderire o meno a qualunque associazione, senza che questo abbia nulla a che vedere con la sua appartenenza all'Ordine del quale ha accettato l'onorificenza. L'argomento non è secondario, perché, almeno in talune realtà, sempre più spesso gli insigniti si chiedono quale sorte seguano i versamenti effettuati ed a quale titolo essi vengano richiesti.

La domanda, oltre che di buon senso, è legittima per almeno due ragioni.

1 - Gli statuti di alcuni Ordini, come ad esempio il Sacro Militare Ordine di S. Stefano Papa e Martire, l'Ordine Civile di Savoia e l'Ordine al Merito Civile di Savoia, non contemplano alcun versamento a carico degli insigniti.

2 - Molti Ordini non sono dotati di tesoreria, anche se, ad esempio, l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro contempla la carica di Gran Tesoriere. Ciò nonostante, capita che proprio da alcuni Ordini (anche al merito) provengano richieste agli insigniti di versare diritti d'ammissione e di passaggio, quote annue, oblazioni, rinnovi, sottoscrizioni per eventi calamitosi, capitoli, acquisizione di manti e/o decorazioni, pranzi ecc. Fino a qui, *nulla quaestio*. Ogni ordine ha bisogno, ovviamente, di un minimo di risorse finanziarie per reggersi. Basti pensare alle necessarie

spese di cancelleria o ai fondi necessari per l'organizzazione dei propri eventi.

Tuttavia, nei casi in cui si scopre che i versamenti non vanno eseguiti a favore del proprio Ordine, bensì a favore di un'associazione privata, i dubbi divengono inevitabili. Molti insigniti al merito, con loro grande sorpresa, si sono visti addirittura richiedere il versamento di una quota d'ammissione ad un'associazione privata quale condizione necessaria per il conferimento dell'onorificenza, mentre è evidente che quest'ultimo deriva semplicemente dall'acquisizione di un merito, ad esempio con attività che abbiano recato onore alla Dinastia alla quale l'Ordine fa capo.

Come tutti ben sanno, un'onorificenza si merita, non si compra!

Se si aggiunge a tutto questo che solo alcuni Ordini rendono davvero conto dell'utilizzo dei capitali raccolti, si capisce senza dubbio l'urgenza del tema.

Non è infatti più possibile, oggi, assumere comportamenti anche solo formalmente scorretti, che oltretutto prestano il fianco a critiche strumentali anche pesanti sulla serietà d'istituzioni come gli Ordini, che invece, più di molte altre, hanno bisogno di tutelare il loro buon nome.

Onestà e prudenza, ma soprattutto rispetto per ciò che queste prestigiose istituzioni rappresentano, consigliano insomma di

rendere il più trasparente possibile la gestione dei fondi raccolti. Incluso il loro impiego, naturalmente, che deve corrispondere alle finalità di ciascun Ordine.

E' senza dubbio necessario, inoltre, che la gestione delle associazioni che raccolgono gli insigniti si allinei perlomeno alla normale prassi associativa, con l'invio di tessere e regolari ricevute per ogni versamento introitato, con l'esercizio regolare dei diritti democratici e con un serio rendiconto della gestione annuale, soprattutto con riferimento ad eventuali voci delicate (per ovvie ragioni) come gli affitti pagati, gli eventuali stipendi, le spese di cancelleria e di rappresentanza, le spese a carattere eccezionale e gli interventi di beneficenza, con data, luogo, motivo, natura, valore ecc.

Com'è agevole comprendere, non si tratta di questioni formali, bensì d'argomenti sostanziali, perché correttezza vuole che la gestione dei soldi altrui, soprattutto se versati senza ricavarne un corrispettivo, sia davvero trasparente, indipendentemente dall'effettiva ed indubbia onestà della loro gestione.

Una gestione corretta e moderna incrementerà senza dubbio il potenziale emulativo insito nella stessa natura di un'onorificenza ambita e renderà più proficua e decisa la stessa azione dell'Ordine.

S.M. ORDINE COSTANTINIANO DI SAN GIORGIO

Il 26 aprile S.Em.R il Signor Cardinale Camillo Ruini, Presidente della CEI, ha presieduto a Palermo la celebrazione liturgica in occasione dell'annuale dedizione del Duomo di Monreale.

La S. Messa solenne è stata concelebrata dalle LL.EE.RR. Mons.

Cataldo Naro, Arcivescovo di Monreale, e Mons.

Luigi Bommarito, Arcivescovo Emerito di Catania.

Alla celebrazione hanno preso parte tutti i Sacerdoti dell'Arcidiocesi monrealese, oltre a numerosi Sindaci del



comprendorio. Era altresì presente una nutrita Delegazione di Cavalieri dell'Ordine, oltre ad una Delegazione di Cavalieri dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, guidata dal loro Luogotenente, S.E. il Cav. Gr. Cr. Prof. Lorenzo Lo Monaco.



REDIPUGLIA: IL DOVERE DELLA RICONOSCENZA

I giorni 20 e 21 maggio si svolgerà la rievocazione storica della IV Guerra d'Indipendenza italiana, con numerosi figuranti in uniforme storica provenienti da Italia, Slovenia, Austria, Ungheria e Cecchia. Indosseranno le divise dell'epoca e rivivranno la quotidianità della "vita del soldato", con le stesse attrezzature e con le stesse componenti descritte da interessanti diari di guerra. L'evento comprende il "Treno nella Memoria", il "Rancio del Soldato", con vecchie ricette militari italiane ed austro-ungariche, la rievocazione sui "Campi di Battaglia del Monte Sei Busi" e la ricreazione di alcuni quadri tratti dalla vita di Alice Schalek, prima corrispondente di guerra donna. L'evento è aperto al pubblico.

Per informazioni e prenotazioni:

e-mail plfogliano@tiscalinet.it

Il 24 maggio, come ogni anno dal 1990, l'Associazione Internazionale Regina



Il Sacrario di Redipuglia

Elena, a nome del CMI, organizzerà un pellegrinaggio al Sacrario, dove riposano 100.000 caduti per la sovranità dell'Italia e dell'Europa e per la libertà dei suoi popoli.

TRICOLORE ASSEGNA LA SUA PRIMA TARGA D'ONORE A NAPOLI



Tricolore, associazione culturale attenta alla tradizione italiana ed europea ed in particolare ai valori umani e spirituali della nostra storia, ha assegnato il 9 maggio la sua prima targa d'onore.

Nel corso della cerimonia, molto commovente, il Segretario del Circolo di Tricolore "Duca Gianni di Santaseverina" (a destra nell'immagine) ha consegnato la targa alla "Associazione Socio Culturale Pro-Angeli" (ASCPA), un'onlus che si rifà ad un gruppo dell'Azione Cattolica dal nome *Vita e Fede*, attivo sin dalla metà degli anni sessanta in seno alla Chiesa di Santa Maria degli Angeli alle Croci. Anima storica sia della comunità religiosa sia di quest'ultimo sodalizio è, da oltre 40 anni, Monsignor Don Gaetano Alfarano. Il nome Pro-Angeli trae origine da quello della locale squadra di calcio degli anni 1960.

UNA FAMIGLIA EUROPEA PER I PICCOLI ED I GRANDI

A Vigliano, il 22 e 23 aprile scorsi, burattini per tutti, con il teatro Erios, che ha proposto due spettacoli per raccontare la storia, quasi bicentennaria, dei burattinai della famiglia Niemen, ultimi artisti erranti di questo antico mestiere.

E' stato molto seguito l'invito alla riscoperta del «teatro dei burattini» come spettacolo rivolto a tutte le età, in particolare agli adulti, con la messa in scena di un classico con protagonista Gianduja.

Troppi dimenticano che «la baracca», fino al dopo guerra, veniva piazzata fuori o dentro i teatri per presentare spettacoli in lingua piemontese. Solo la diffusione del cinema, della tv, della video e di internet ha fatto diminuire il numero degli spettatori e trasformare questo tipo di rappresentazione in un genere rivolto ai più piccoli, come *Guignol* per i nostri amici transalpini.

Sabato la compagnia ha presentato *Gianduja e la vacca rosa*: la maschera piemontese si ritrova nel ruolo di guardiano del cimitero di Costantinopoli. Domenica è stata dedicata ai bambini con: *Gianduja e l'acqua miraculosa* dove Gianduja si trova coinvolto in una situazione che risolverà con ingenuità, astuzia, scaltrezza ed altruismo.

La famiglia Niemen è originaria dei territori della Bielorussia e della Lituania. Secondo la tradizione il loro avo sarebbe stato un giullare alla corte dello Zar e avrebbe assunto quel nome ispirandosi al fiume che attraversa quelle regioni per sfociare nel Mar Baltico.

BOLOGNA FESTIVAL

La stagione di primavera iniziata il 9 aprile sta conoscendo un grande successo, proprio come i tre primi concerti dei Nuovi Interpreti: il Quartetto Alkman (18 aprile), il duo Giun-Haruka, viola e pianoforte (27 aprile), vincitore del Premio Trio di Trieste 2005 e la pianista Leonora Armellini (3 maggio), acclamata vincitrice, a soli tredici anni, del Premio Venezia 2005.

Nell'Oratorio di San Filippo Neri i prossimi concerti saranno tenuti dal Quartetto Savinio (25 maggio), terzo premio al Concorso Cajkovskij, e da David Greilsammer (6 giugno), pianista israeliano vincitore del "Concerto Competition" della Juilliard School di New York.

Il 9 giugno il consueto concerto a Palazzo Albergati.

INTERVENTI UMANITARI DELL'AIRH IN ITALIA E ALL'ESTERO

- L'Associazione Internazionale Regina Elena continua a svolgere la sua attività benefica. Nella prima metà del mese di maggio ha fatto consegnare:
- a Trieste, alla parrocchia di S. Agostino Vescovo, doni pasquali (€44,00)
 - a Trieste alla Casa la Madre, doni pasquali (€36,00)
 - a Napoli, ad una chiesa dono (€250,00)
 - a Palmanova (UD), ad un'associazione di protezione civile dono (€900,00)
 - a Modena alla mensa della Badia di S. Pietro aiuti alimentari (€2.220,00)
 - a Modena alla Badia di S. Pietro giochi per bambini (€ 1.550,00)
 - a Modena doni nuovi a famiglie (€19.900,00)

MONTENEGRO

Montenegro, domenica 21 maggio: referendum sull'indipendenza.
Parigi XII, martedì 23 maggio: conferenza dibattito alla Maison d'Europe et d'Orient (ore 19.30) sul tema: "Il Montenegro dopo il referendum" con la partecipazione del Capo della Reale Casa del Montenegro, S.A.R. il Principe Nicolas Petrovitch Njegosh, e con il Dr. Amaël Cattaruzza ed il Prof. Yves Tomic.

MARINA DI CARONIA



Il 30 aprile, presso la Chiesa dell'Annunziata di Marina di Caronia, la Delegazione Siciliana del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio ha ricordato i Caduti italiani in Iraq. La funzione religiosa è stata celebrata dal Cappellano Costantiniano Don Antonio Cipriano, alla presenza di numerosi Cavalieri dell'Ordine Costantiniano e con la partecipazione di rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri e delle

Forze Armate. Nell'omelia, Don Cipriano ha ricordato il supremo sacrificio delle vittime del vile attentato terroristico. Al termine della cerimonia, il Rappresentante della Delegazione Siciliana dell'Ordine, il Cav. Antonio di Janni, ha consegnato i diplomi di benemerita dell'Ordine ad alcuni Carabinieri che si sono distinti nel loro servizio per atti di abnegazione verso la popolazione. Al termine della Santa Messa, Don Cipriano, accompagnato dai Cavalieri Costantiniani, ha benedetto la lapide che venne collocata a ricordo della visita che S.Em.R. il Cardinale Mario Francesco Pompedda, Gran Priore dell'Ordine, fece lo scorso settembre nella Chiesa dell'Annunziata.

"ECHOS"

Continua in provincia di Alessandria il Festival internazionale di musica dall'Europa "Echos", patrocinato dalla commissione nazionale per l'Unesco. Il 20 maggio il violinista romeno Florin Croitoru darà un concerto nell'abbazia di Rivalta Scrivia. Il duo (Stefano Maffizzoni, flauto e Luigi Puddu, chitarra) sarà il 21 nella pieve romanica di Volpedo, poi il soprano Rosa Mateu accompagnata dalla pianista Anna Ferrer sarà il 25 in Sant'Antonio ad Acqui.

MUSEO IN GIOCO

Museo in gioco è un modo divertente per avvicinare i bambini all'archeologia e all'arte con statue parlanti, disegni da colorare, giochi da risolvere. Pierreci organizza una domenica al mese visite gioco e laboratori didattici in italiano per bambini e ragazzi dai 6 ai 12 anni, al costo promozionale di 3 euro (prenotare le attività al numero 06.39967250 (lunedì - sabato 9-13.30 e 14.30-17). Ultima proposta della stagione: Palatino, 21 maggio 2006 ore 11:
Benvenuti sul verde Palatino: luogo di dimore imperiali e vasti giardini! Adone ci guiderà nel suo piccolo spazio verde e ci insegnerà ad osservare e a riconoscere i mille segreti delle sue piante e dei suoi fiori. Impareremo a comporre un piccolo vaso con le essenze antiche e moderne...

MILANO

Venerdì 26 maggio nella Sala delle Accademie della Biblioteca Ambrosiana si terrà il IV° Incontro sull'Oriente Cristiano di tradizione siriana, dedicato ad approfondire il tema: "La grande stagione della mistica siro-orientale (VI-VIII secolo). L'incontro è promosso dall'ufficio Ecumenismo e dialogo dell'Arcidiocesi di Milano in collaborazione con la Biblioteca Ambrosiana e con "Syriaca", gruppo di studio per le ricerche siriane in Italia.

Ore 9.30-13:00:

Saluto e presentazione
 Gianfranco Ravasi,
 Prefetto della Biblioteca Ambrosiana
 Emidio Vergani (Milano).

Il patrimonio siriano
 della Biblioteca Ambrosiana:
 Cesare Pasini (Milano):
I frammenti patristici

Storia e istituzioni ecclesiali:
 Manel Nin (Roma):
*Confessione di fede e spiritualità
 nell'opera di Martirio (Sahdona)*
 Paolo Bettiolo (Padova):
*Riforme e conflitti nella
 chiesa di Isho 'yabh III*

Ore 14.30-17.30

La mistica siro-orientale. Presiede:
 Alessandro Mengozzi (Bergamo)
 André Louf (Monastère Sainte-Lioba):
*Stupore e meraviglia
 nel pensiero di Isacco il Siro*
 Sabino Chialà (Bose):
*Vivere la solitudine secondo
 l'insegnamento di Simone di Taibuteh*
 Francesco del Rio (Barcellona):
La figura di Dadisho Qatraya.

LA TRADIZIONE DI RATZINGER

Per molte ragioni Papa Benedetto XVI è degno di lode e di ammirazione. E per molte ragioni egli si trova al centro di contraddizioni che anche la fede più integra non può eludere.

D'altra parte l'integrità storica della Chiesa, nel difficile rapporto con la civiltà moderna, fu messa in discussione dal Concilio Vaticano II. E, da allora, molte certezze vacillano, a partire dalla lingua unitaria. Infatti la dismissione del latino ha letteralmente rappresentato una Babele delle lingue, un'esaltazione di identità separate con il pretestuoso obiettivo di avvicinare le parole della Chiesa ai fedeli. Dopo tanti anni di confusione, anche su questo punto è proprio il Papa e non un teologo conservatore a indicare un'interpretazione autentica.

Per quanto riguarda il latino è proprio Ratzinger a scrivere che il suo uso avrebbe dovuto essere conservato di regola, come di fatto non è avvenuto. Le riflessioni del Papa, che ora non possono essere considerate opinioni ma orientamenti dottrinali, sono contenute in un libretto dal titolo eloquente: Rivolti al Signore del sacerdote Uwe Michael Lang, cui il Papa scrisse una prefazione nel 1983.

Già il titolo evoca il tema principale: la posizione dell'altare rispetto ai fedeli. Prima della riforma, così come fu durante la mia infanzia e la mia adolescenza, l'altare era sul fondo della chiesa, verso l'abside e il sacerdote celebrava voltando costantemente le spalle ai fedeli. Era una tradizione e posizione durata quasi duemila anni. Il sacerdote celebrava in latino, volgendo le spalle al popolo, tranne che al momento dell'omelia e della distribuzione dell'ostia ai fedeli.

A partire dal 1965, per favorire il rapporto del sacerdote con i fedeli, l'altare viene staccato dalla parete e la messa viene recitata in italiano dal sacerdote che guarda i fedeli. Un rapporto diretto, che privilegia gli uomini allo stesso Dio.

Quella che fu una posizione critica del cardinale Ratzinger diventa adesso una indicazione liturgica, difficilmente eludibile. Lang scrive: «Il clima intellettuale e spirituale appare favorevole a una reintroduzione dell'orientamento sacro nella cristianità». Che, come si sa, è verso Est, verso Oriente, come luogo dell'origine della luce, come ricorda anche Dante nel Canto del Paradiso dedicato a San Francesco. A sua volta Ratzinger ribalta i fa-

cili argomenti di chi riteneva troppo lontano dal popolo il sacerdote che celebra di spalle: in verità egli non è separato dai fedeli, ma «si volta nella loro stessa direzione, verso Dio».

La proposta di Lang condivisa da Ratzinger è che il sacerdote e i fedeli siano di fronte durante i riti introduttivi, la liturgia della Parola, parte dei riti della Comunione e il rito conclusivo e che invece si torni alla medesima direzione di preghiera per la liturgia dell'Eucarestia in senso stretto, che quindi tutti, prete compreso, guardino a Oriente.

Occorre che nella parte sostanziale della Messa il dialogo sia fra il sacerdote e Dio. La celebrazione della Messa è «preghiera al Padre mediante Cristo. Questa teologia deve poter essere visibile», indica la Congregazione per il Culto Divino. E dunque il celebrante, quando si rivolge a Dio, dà le spalle al popolo. Se rispetto alla più alta rappresentazione simbolica del rapporto fra Dio e l'uomo che è costituita dalla Messa, si cercano scorciatoie per compromettere la dimensione mistica del rapporto con l'Assoluto certamente si rischia di togliere aura e spiritualità a quel momento altissimo che si configura come un rito tanto più intenso quanto immutato nei secoli.

In un libro di Elias Canetti, *Massa e potere*, il punto più alto dell'autorità e il simbolo del potere assoluto coincidono con la figura che è meno esposta al rischio dell'aggressione com'è l'uomo inerme che sta disteso, poggiando molti punti del corpo al suolo o com'è l'uomo seduto impedito e rallentato nei movimenti.

Canetti identifica la più alta espressione del potere nella figura del direttore d'orchestra che produce musica sublime stando in alto su un podio, con l'orchestra ai suoi piedi e voltando le spalle al pubblico. Nessuno ha mai pensato, se non nel momento del saluto iniziale e degli applausi, di ribaltare la posizione del direttore d'orchestra!

E invece in questi ultimi quarant'anni abbiamo assistito a qualunque sfregio: urlatori e suonatori di chitarre per accompagnare la celebrazione della Messa invece che la musica lontana dell'organo, ammiccamenti di ogni specie e insostenibili mutilazioni alle strutture interne delle chiese, smontando altari, chiamando scultori dalle fantasie perverse a inventare nuove mense, distruggendo l'integrità



delle chiese. Anche per questo va resa lode a Papa Benedetto XVI.

Perché, egli ritornando alla tradizione all'inizio di questo millennio, interrompa lo scempio che ha devastato centinaia di chiese, dal Duomo di Padova alla Cattedrale di Pisa, con insensati smontaggi e rimontaggi dei bellissimi altari che dominavano absidi gotiche, rinascimentali e barocche. Continui smontaggi, imprevedibili deliri, balaustre abbattute con il pretesto di favorire il dialogo con i fedeli riducendo le distanze. Ma Dio è distante. E, se è, non è vicino a noi ma dentro di noi. E quando è evocato dalla preghiera non occorre che il sacerdote si avvicini per farcene intendere la presenza.

Con tanti preti e vescovi che hanno devastato chiese, anche irrimediabilmente, saluteranno con me oggi le razionali e rigorose indicazioni del Papa quegli umili frati della chiesa dei Servi di Bologna, mirabile per architettura e opere d'arte che, in questi anni di confusione, si sono rifiutati di ribaltare l'orientamento dell'altare della loro chiesa.

La loro resistenza ai valori dell'eternità, all'assoluto di Dio e alla conseguente integrità dei monumenti, oggi è premiata. Lunga vita al Papa.

Vittorio Sgarbi

(da: "il Giornale", 24 aprile 2006)

LA COLONIA ITALIANA IN CINA - I *Una storia che nessuno ricorda*

L'Italia non sa di aver avuto una concessione territoriale in Cina. E' uno strano caso di rimozione collettiva, tanto più incomprensibile se si pensa che nel caso di altre colonie non c'è una simile dimenticanza. Il possedimento risale al periodo della rivolta dei Boxer.

Nel 1901 l'Italia, avendo partecipato alla repressione dei ribelli insieme ad altre potenze europee, ottenne dal governo cinese il diritto di proteggere militarmente le proprie ambasciate e attività commerciali. Serviva un territorio nel quale dislocare truppe e diplomatici, e Tientsin era la città ideale: zona franca dal 1866, quando i Savoia sottoscrissero un Trattato di Commercio e navigazione con la Cina, vicina a Pechino, disposta lungo un fiume navigabile. La guerra contro i Boxers (nazionalisti cinesi che si ribellarono alle ingerenze delle potenze straniere in Cina) fu breve e cruenta (giugno-agosto 1900). Al conflitto parteciparono 2.000 soldati italiani, la maggior parte dei quali venne rimpatriata al termine dei combattimenti. Il trattato di pace, siglato con l'imperatrice Tsu Tsi nel settembre del 1901, conferì all'Italia il diritto di occupare una porzione di Tientsin (mezzo chilometro quadrato) e due quartieri commerciali di Pechino e Shanghai, in condominio con le altre potenze occidentali.

Nel 1915, allo scoppio della Prima guerra mondiale, la "colonia" di Tientsin contava circa 10.500 abitanti, diecimila dei quali cinesi. Gli armati erano per lo più bersaglieri (200), supportati da un battaglione speciale, costituito da ex prigionieri austro-ungarici di origine italiana catturati in Galizia e trasferiti in Estremo oriente. La guarnigione venne rimpiazzata e rinforzata nel 1925, quando venne organizzato il Battaglione Italiano in Cina, guidato dal San Marco.

Il battaglione era formato da tre compagnie di 100 uomini ciascuna: la San Marco, la Libia, la San Giorgio.

Il 18 aprile 1928 l'imperatore cinese Pu-Yi visitò il territorio italiano di Tientsin e passò in rivista i soldati. Nel frattempo l'interscambio commerciale e tecnologico tra i due paesi era cresciuto a tal punto che due italiani - Gibello Socco ed Evaristo Caretti - vennero chiamati alla direzione del Ministero cinese dei Trasporti e delle Poste. L'arrivo del ministro plenipotenziario italiano in Cina Galeazzo Ciano e della moglie Edda Mussolini,



Il monoposto da caccia italiano Fiat CR 32

rafforzò i legami col leader Chang Kai Shek (fuggito a Formosa - oggi Taiwan-, dopo la vittoria dei comunisti di Mao) e con Chang Hsueh Liang, di simpatie fasciste. In Cina venne inviato anche il figlio "segreto" di Mussolini, nato dalla relazione con la trentina Ida Dalser. Dopo l'inizio del conflitto sino-giapponese, nel 1932, Chang Kai Shek scelse Ciano quale mediatore. Nello stesso anno la Compagnia di navigazione Lloyd Triestino aprì una nuova linea Italia-Cina, utilizzando due transatlantici di prestigio, il Conte Biancamano e il Conte Rosso (che stabilì il nuovo record mondiale per la traversata, impiegando 23 giorni di navigazione). Grazie ai nuovi servizi di trasporto l'interscambio italo-cinese salì a un livello tale da impensierire gli inglesi e i francesi. Nello stesso tempo Mussolini cercò di favorire l'industria aeronautica nazionale, prima regalando a Chang Kai Shek un trimotore Savoia-Marchetti, poi inviando una delegazione di piloti, ingegneri aeronautici, tecnici e addestratori, allo scopo di spingere il governo di Nanchino e la neonata aviazione cinese a dotarsi di prodotti italiani. Mussolini pensava di delocalizzare in Cina fabbriche che avrebbero costruito aerei su licenza italiana.

Si trattava di una situazione simile a quella attuale? Tuttavia, nonostante l'idrovolante Macchi avesse stabilito un nuovo record di velocità (700 Km/h), il governo cinese si limitò ad acquistare un piccolo numero di caccia Fiat CR32 e ricognitori / bombardieri Caproni.

Le relazioni italo-cinesi si complicarono pesantemente quando l'Italia sottoscrisse il Patto Anticomintern, siglato nel no-

vembre 1936 tra Germania e Giappone.

Il patto prevedeva l'accerchiamento del blocco sovietico, e la spartizione in aree di influenza dell'intero continente asiatico, Cina inclusa. +

Al Patto aderirono anche l'Ungheria e la Spagna, insieme con la Manciuria, lo stato-fantoccio creato dal Giappone in Cina dopo il conflitto del 1932. Con alleanze e strategie così erranee, l'Italia non poteva pensare di continuare ad avere buone relazioni col governo cinese.

L'Archivio Storico dell'Istituto Luce (www.archivioluce.com), alla voce [Tientsin] permette la visione di molti filmati, dai quali si desume con chiarezza il cambiamento di rapporti con la Cina in funzione filo-giapponese. Tientsin (oggi Tianjin) è una città posta sul fiume Hai (navigabile fino al mare e dotata di un grande porto), e si trova in una posizione strategica. L'avanzata giapponese era ripresa nel 1937: nel 1939 i giapponesi posero l'assedio alle concessioni territoriali anglo-francesi, e nel 1939 furono in grado di gestire l'emergenza dovuta a una grave alluvione: erano ormai loro gli effettivi padroni della città.

I cinegiornali Luce enfatizzano il ruolo "civilizzatore" dei giapponesi. Le relazioni diplomatiche col governo di Chang Kai Shek si spezzarono definitivamente, causando l'isolamento crescente dei "settlements" di Tientsin, Shanghai e Pechino. Vennero richiesti rinforzi a Roma. Nel 1937 la nave Lepanto aveva raggiunto i distaccamenti italiani in Cina.

(- segue)

Paolo della Sala

(da: "L'Opinione.it", 04-02-2006)

ECUMENISMO IN GRECIA

Segni ecumenici tra cattolici e ortodossi arrivano dalla Grecia. La celebrazione della Pasqua nella stessa data ne è un esempio. Il Presidente della Conferenza dei Vescovi di Grecia, S.E.R. Mons. Frangkiskos Papamanolis, ha spiegato a Zenit come da 34 anni in Grecia si sia scelto di omologare la Pasqua con i fratelli ortodossi. Il Vescovo di Syros e Santorini e Vicario Apostolico di Creta, rivela i rapporti quotidiani dei cattolici greci con i credenti ortodossi e spiega come con l'allargamento dell'Unione Europea il numero dei cattolici sia aumentato del 700%. In Grecia i cattolici non arrivano a rappresentare l'1% della popolazione, e di questi i cattolici di origine greca sono solo il 18%.

La Chiesa cattolica in Grecia celebra la Pasqua insieme ai fratelli ortodossi in tutto il Paese o è una scelta?

SER: E' una scelta che hanno fatto i nostri Vescovi negli anni 1968-72. Il primo a chiedere il permesso alla Santa Sede nel 1968 è stato l'allora Arcivescovo di Corfù Mons. Antonio Varthalitis. Ha dato seguito l'allora Arcivescovo di Atene e Amministratore Apostolico di Tessalonica, Mons. Benedetto Printezis, nel 1970.

I Vescovi delle isole Cicladi, di Naxos-Tinos e quello di Syros e di Santorini, vedendo il buon clima che aveva creato questa iniziativa, hanno chiesto anch'essi il permesso alla Santa Sede di celebrare la Pasqua insieme ai fratelli ortodossi, e così dal 1972 la Pasqua la celebriamo nella stessa data con i fratelli ortodossi.

Nell'isola di Creta però, dove il numero dei fedeli cattolici era ridotto ai minimi termini – circa 60 fedeli a Canea, 4 a Rettimno e una ventina a Hiraklion -, il Vescovo di Syros, che era pure Amministratore Apostolico della Diocesi di Creta, ha lasciato liberi i parroci di optare per l'una o l'altra data. A Rethimnon non c'era neppure la messa nel giorno di Pasqua, non avevano sacerdote, la chiesa era semi-distrudda, i cattolici, o meglio le donne cattoliche, erano appena quattro.

A Hiraklion c'era il sacerdote e i parrochiani erano una ventina, mentre i turisti che partecipavano alle celebrazioni era la stragrande maggioranza. A Canea quasi lo stesso. Senza dubbio ora che a Creta i cattolici sono circa 3.500 anime, sparsi in tutta l'isola, bisogna ripensare il caso.

E il responsabile Vescovo che lo deve

ripensare sono io stesso come Amministratore Apostolico di Creta. Aspetto il momento propizio.

Come si potrebbe unificare la Pasqua con gli ortodossi a livello mondiale?

SER: Non vedo come si possa arrivare a celebrare la Pasqua nella stessa data. La Chiesa Cattolica, anche se vuole cambiare il modo di computare la data e decidere di seguire la Chiesa Ortodossa, si separerebbe dalle Chiese della riforma (i protestanti) e dagli anglicani, ecc.

L'unica soluzione è che tutti i capi di Chiesa decidano lo stesso modo di computare la data della Pasqua, o scelgano una domenica di Aprile per celebrare tutti insieme la Pasqua.

Il Papa Benedetto XVI ha ricevuto poco tempo fa una delegazione dell'Apostoliki Diakonía e si è mostrato pronto al dialogo con gli ortodossi. Quali problemi e quali vantaggi ha per voi questo dialogo nella vita quotidiana?

SER: Il dialogo fa sempre bene. Però che sia vero dialogo e non resti a livello di discussione, dove ognuno dice la sua, cerca di convincere l'altro ad accogliere la sua opinione e poi ciascuno resta dell'idea che aveva prima. E dicendo questo non penso solamente alla Chiesa ortodossa, ma anche alla nostra Chiesa cattolica. Nel Sinodo dei Vescovi del 2001 ho parlato apertamente e molto chiaramente.

Per me il problema del dialogo tra le Chiese è un problema di Ecclesiologia. Noi abbiamo dei testi a cui riferirci, sono i documenti del Vaticano II. Se passasse nella prassi quello che hanno decretato i Padri del Vaticano II, ora avremmo fatto passi enormi verso l'unità.

Riguardo ai problemi e ai vantaggi che questo dialogo ha per noi nella vita quotidiana, senza dubbio ci crea dei problemi, ma i vantaggi sono di gran lunga maggiori. Il dialogo, anche se si trasforma in discussione, crea sempre un buon clima nei rapporti interpersonali, che è poi alla base di ogni dialogo.

Ieri, nella piccola chiesetta di Rettimnon, nella mia diocesi di Creta, di cui sono Amministratore Apostolico, alla fine della Messa Pasquale, con grande sorpresa del celebrante e dei fedeli, sono entrati il Vescovo Ortodosso di quella città, Mons. Anthimos, con il suo Vicario Generale e il Prefetto della Provincia di Rettimnon.

Finita la Messa hanno chiesto al sacerdote celebrante di rivolgere gli auguri pasquali ai fedeli, cosa che hanno fatto, e loro, pur essendo ancora nella domenica delle Palme come ortodossi, hanno cantato il "Cristo e' risorto".

Alcune parrocchie cattoliche greche hanno più fedeli non greci che autoctoni.

Fa ancora parte della mentalità del cittadino greco pensare che essere greco significhi essere ortodosso?

SER: Sì, non solamente alcune parrocchie hanno più "stranieri" che autoctoni, ma in tutta la Chiesa cattolica in Grecia i non greci sono la maggioranza. Noi cattolici greci siamo una minoranza del 18% circa all'interno della Chiesa cattolica in Grecia. Riguardo alla sua domanda se è ancora nella mentalità del cittadino greco pensare che essere greco significhi essere ortodosso, sfortunatamente devo dire di sì. L'anno scorso, in un incontro al Ministero della Pubblica Istruzione e dei Culti della nostra Conferenza Episcopale con dirigenti dello stesso Ministero, una direttrice di una sezione del Ministero ha ripetuto proprio questo. Si immagini che cosa può pensare il popolo.

Quale sarebbe secondo lei la maggiore sfida dei cattolici greci, e in che modo la Chiesa universale può dare un mano in questo?

SER: La sfida maggiore in questo momento è incorporare i nostri fratelli cattolici che sono venuti da oltre i confini della Grecia, che ci hanno procurato ben il 700% di aumento del numero. A causa dell'apertura dei confini tra gli Stati membri dell'Unione Europea sono affluiti i fratelli dall'ovest. A causa della caduta del comunismo sono affluiti i fratelli dal nord, specialmente polacchi e albanesi. A causa dell'instabilità di pace nel Vicino Oriente sono affluiti i fratelli dall'est, e in parte dall'Africa.

Questo aumento è stato repentino e improvviso e ci ha trovati impreparati a metterci al suo servizio, specialmente in questo periodo in cui da una parte la mancanza di vocazioni sacerdotali e religiose si fa sentire acutamente, dall'altra non riusciamo a far comprendere il nostro problema a chi potrebbe, o anche dovrebbe, aiutarci.

DEUS CARITAS EST !

Dal Messaggio Urbi et Orbi di S.S. Benedetto XVI della S. Pasqua 2006



Da Cristo risorto attendono speranza, talvolta anche inconsapevolmente, quanti sono tuttora oppressi da vincoli di sofferenza e di morte.

Lo Spirito del Risorto porti, in particolare, sollievo e sicurezza in Africa alle popolazioni del Darfur, che versano in una drammatica situazione umanitaria non più sostenibile; a quelle della regione dei

Grandi Laghi, dove molte piaghe sono ancora non rimarginate; ai vari popoli dell'Africa che aspirano alla riconciliazione, alla giustizia e allo sviluppo.

In Iraq sulla tragica violenza, che senza pietà continua a mietere vittime, prevalga finalmente la pace. Pace auspico vivamente anche per coloro che sono coinvolti nel conflitto in Terrasanta, invitando tutti ad un dialogo paziente e perseverante che rimuova gli ostacoli antichi e nuovi, evitando le tentazioni della rappresaglia ed educando le nuove generazioni ad un rispetto reciproco. La comunità internazionale, che riafferma il giusto diritto di Israele di esistere in pace, aiuti il popolo palestinese a superare le precarie condizioni in cui vive e a costruire il suo futuro, andando verso la costituzione di un vero e proprio Stato. Lo Spirito del Risorto susciti un rinnovato dinamismo nell'impegno dei Paesi dell'America Latina, perché siano migliorate le condizioni di vita di milioni di cittadini, estirpata l'escranda piaga dei sequestri di persona e consolidate le istituzioni democratiche, in spirito di concordia e di fattiva solidarie-

tà. Per quanto riguarda le crisi internazionali legate al nucleare, si giunga a una composizione onorevole per tutti mediante negoziati seri e leali, e si rafforzi nei responsabili delle Nazioni e delle Organizzazioni Internazionali la volontà di realizzare una pacifica convivenza tra etnie, culture e religioni, che allontani la minaccia del terrorismo.

Il Signore risorto faccia sentire ovunque la sua forza di vita, di pace e di libertà.

A tutti oggi sono rivolte le parole con le quali nel mattino di Pasqua l'angelo rassicurò i cuori intorpiditi delle donne: "Non abbiate paura! ... Non è qui. E' risuscitato" (Mt 28,5-6). Gesù è risorto e ci dona la pace; è Egli stesso la pace. Per questo con forza la Chiesa ripete: "Cristo è risorto - Christós anéstí". Non tema l'umanità del terzo millennio di aprirgli il cuore.

Il suo Vangelo ricolma pienamente la sete di pace e di felicità che abita ogni cuore umano. Cristo ora è vivo e cammina con noi. Immenso mistero di amore! Christus resurrexit, quia Deus caritas est ! Alleluia !

PER L'INDIPENDENZA DEL PAPA

Il quotidiano indonesiano "Kompas" ha pubblicato il 16 aprile scorso un'intervista all'Arcivescovo Giovanni Lajolo, Segretario per i Rapporti con gli Stati, nella quale il Presule precisa che lo Stato della Città del Vaticano, è un vero stato, "ma di minuscola realtà politica, avendo solo la funzione di garantire l'indipendenza del Papa come suprema Autorità della Chiesa Cattolica da qualsiasi potere civile", mentre la Santa Sede, "cioè il Papa e la Curia Romana, come suprema Autorità della Chiesa Cattolica, che viene anche chiamata (...) impropriamente, Vaticano, perché ha la sua sede nello Stato della Città del Vaticano; (...) non è un organo di governo civile e quindi con funzioni politiche. Il problema quindi del coinvolgimento o della sovrapposizione delle due funzioni, quella politica dello Stato e quella religiosa della Chiesa, non si pone".

Per cui non bisogna confondere lo Stato della Città del Vaticano "che ha relazioni limitate alle sue modeste strutture e che si rivolgono soprattutto all'Italia" e "la Santa Sede, che ha invece una vasta rete di am-

basciate (si chiamano tecnicamente Nunziature Apostoliche).

Le Nunziature non seguono, come le altre Ambasciate, questioni di politica, di difesa, di commercio, ecc., ma le questioni riguardanti la libertà della Chiesa e i diritti umani. Per lo più la Santa Sede interviene ovunque per garantire lo status giuridico della Chiesa e, in alcuni paesi, in difesa dei fedeli cattolici oppressi o comunque vittime di pressioni o di discriminazioni, e lo fa invocando i diritti sanciti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e dall'International Covenant on Civil and Political Rights (ICCPR), o anche quelli sanciti nella Costituzione dei vari Stati".

Rispetto alla separazione dei poteri della Chiesa e dello Stato, l'Arcivescovo afferma: "La Chiesa non pretende però in alcun modo di imporre alcuna legge civile, se non sono le stesse forze politiche a darsela. Vale appunto il principio fondamentale della distinzione della sfera politica da quella religiosa e della ferma tutela della libertà religiosa, per cui lo Stato

come non si inserisce nell'attività della Chiesa, così nemmeno prende ordini da essa. La Chiesa per altro - cioè in pratica i Vescovi dei paesi interessati - cercano di illuminare i cattolici e l'opinione pubblica del paese, illustrando con pubbliche dichiarazioni la posizione cattolica su questioni morali poste dalla legislazione o dall'azione politica, sulla base anzitutto di argomentazioni razionali, accessibili anche a chi non ha fede".

L'intenzione generale per l'apostolato della preghiera del Santo Padre Benedetto XVI, per il mese di maggio, è la seguente: *"Perché la ricchezza dei doni, che lo Spirito Santo dispensa nella Chiesa, contribuisca a far crescere la pace e la giustizia nel mondo"*.

L'intenzione missionaria è la seguente: *"Perché nei Paesi di missione i responsabili delle pubbliche istituzioni promuovano e diffondano, con opportune leggi, la vita umana dal suo concepimento al suo termine naturale"*.

“.eu” ENTRA NEL CIBERSPAZIO...

Sembra che il varo del nome di dominio “eu” e i suoi primi passi nel cibernazio siano stati un successo. Oltre 700.000 europei si sono precipitati a registrare il loro nuovo nome di dominio internet .eu nelle quattro ore successive alla sua apertura al pubblico il 7 aprile. Al 20 aprile, il totale era già salito a 1,5 milioni di nomi di dominio registrati, annoverando tedeschi, inglesi e olandesi fra i più entusiastici nuovi utenti.

La nuova iniziativa consentirà a ognuno dei 450 milioni di residenti nell'Unione europea di avere un sito web e un indirizzo e-mail .eu. L'idea che sta dietro al nome è di sostituire gradualmente i suffissi nazionali, come quello inglese “.uk” o il francese “.fr” con il paneuropeo “.eu” per consentire ai consumatori e agli uomini d'affari di aver maggior accesso e tutela legale nel mercato interno dell'UE. La rapida diffusione del nuovo nome sembrerebbe sostenere con forza la convinzione della Commissione europea che, un giorno, “.eu” potrebbe rivaleggiare con “.com” e “.org” come nome di dominio internet di punta.

Originariamente avviata il 7 dicembre

dell'anno scorso, la registrazione è stata aperta in una prima fase del cosiddetto periodo iniziale o “sunrise” per consentire ai detentori di un marchio di fabbrica o di altri diritti esi-

stenti di registrare i loro nomi di dominio. Il periodo di apertura al pubblico o “land rush” è cominciato il 7 aprile. Esso ha raggiunto il suo massimo con 76 nuovi nomi registrati al secondo.

Nel 2003, la Commissione ha incaricato l'agenzia senza scopo di lucro EURid (Registro europeo dei nomi a dominio internet) di amministrare il nuovo nome di dominio per suo conto. Un dominio “.eu” può essere ottenuto solo tramite uno dei registrar accreditati presso EURid. Si paga una tassa di registrazione di base di €10. Poiché ogni registrar addebita una propria quota per la ciascuna registrazione, si consiglia, innanzitutto, agli utenti di guardarsi intorno per ottenere il miglior



prezzo disponibile. Per prevenire eventuali conflitti sui nomi, è stato già predisposto, con sede a Praga, un sistema di arbitrato accelerato.

Nel febbraio 2002, il Parlamento ha votato a stragrande maggioranza l'approvazione della proposta per un nome di dominio .eu dopo che il Commissario europeo per le imprese, aveva assicurato ai deputati di condividere la loro convinzione che il nuovo nome “non dovesse essere appesantito da un quadro regolamentare eccessivo.”

Il 9 maggio, Festa dell'Europa, le Istituzioni europee abbandoneranno il nome di dominio “.int” per adottare “.eu”.

L'UE MEMBRO DEL CONSIGLIO D'EUROPA?

L'Unione europea deve diventare membro del Consiglio d'Europa entro il 2010. Questa è una delle proposte contenute nel rapporto presentato all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa da Jean Claude Juncker, per consolidare il partenariato tra le due organizzazioni. In seguito alla richiesta dei 46 capi di Stato e di governo del Consiglio d'Europa, il primo ministro lussemburghese ha preparato il rapporto *Consiglio d'Europa-Unione europea: un'unica ambizione per il continente europeo* a titolo personale.

La sua presentazione è stata seguita dagli interventi del Primo Ministro rumeno, in rappresentanza dell'allora Presidenza del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, del Cancelliere federale austriaco e Presidente del Consiglio dell'Unione europea e del presidente della Commissione europea.

Tra le principali raccomandazioni, il rapporto sottolinea i seguenti: gli Stati membri dell'UE dovrebbero favorire l'adesione dell'UE alla Convenzione europea dei Diritti dell'uomo; le istituzioni dell'UE dovrebbero riconoscere il Consiglio d'Europa come “il punto di riferimento per i diritti umani in tutt'Europa”; il Commissario per i diritti umani dovrebbe diventare un'istituzione a cui l'UE dovrebbe rivolgersi per i problemi relativi ai diritti umani, non risolvibili attraverso i propri strumenti; le due Organizzazioni dovrebbero costituire una piattaforma comune per la valutazione di parametri giuridici e giudiziari e, laddove appropriato, adottare i parametri dell'altra istituzione; gli Stati membri dovrebbero assicurare che il Consiglio d'Europa, in qualità di partner principale dell'Unione europea, disponga delle risorse di cui necessita.

CONSIGLIO D'EUROPA

I Ministri degli Affari Esteri degli Stati membri del Consiglio d'Europa presiedono il Comitato dei Ministri a turno, per un mandato di sei mesi. La rotazione segue l'ordine alfabetico inglese dei Paesi. Dal novembre 2002 la presidenza semestrale del Consiglio d'Europa è stata assunta da Malta, Moldavia, Regno dei Paesi Bassi, Regno di Norvegia, Polonia, Portogallo e Romania.

L'ultimo passaggio delle consegne è avvenuto il 16 e 17 novembre 2005. La Romania ha assunto la presidenza fino al 14 maggio 2006.

CONGRESSO DELLA FAMIGLIA

Il XXII Congresso Internazionale della Famiglia si è svolto a Kiev dal 9 all'11 maggio sul tema “La famiglia, una comunità d'amore”, sotto la responsabilità del Cardinale Lubomyr Husar, Arcivescovo maggiore di Kiev-Halic degli Ucraini, guida della Chiesa greco-cattolica dell'Ucraina, di rito bizantino. Sono stati rappresentanti il Patriarcato di Mosca e di Kiev, la Chiesa protestante e le comunità ebraica e musulmana. Era presente una delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena.

L'Ucraina ha dichiarato il 2006 *Anno del Diritto alla Protezione dell'Infanzia* e la Chiesa greco-cattolica ucraina lo ha proclamato *Anno della Protezione Spirituale del Bambino*. Dalla conquista sovietica dell'Ucraina nel 1944, la Chiesa cattolica di rito orientale è stata soppressa e dichiarata illegale fino alla sua legalizzazione, avvenuta il 1° dicembre 1989.

TOLLERANZA RELIGIOSA NEL REGNO DEL MAROCCO

Nel Regno del Marocco la comunità ebraica celebra la Pasqua con i musulmani. Il 20 aprile, dopo il tramonto, all'incirca 300.000 sudditi ebrei sefarditi del Re Mohammed VI hanno accolto a casa loro i musulmani per la festa di Mimouna, che segna la fine della Pesach, la Pasqua ebraica.

Hanno rispettato l'antico rituale che prevede una tovaglia bianca con numerosi recipienti ricolmi di dolci, latte, miele, frutta, vino e *muffaleta* per gli ospiti ricevuti con il saluto tradizionale: "*Tarbah, Alallah Mimouna, Ambarka Mas'uda*", cioè "che ci siano prosperità e felicità". La festa ha nuovamente dimostrato la perfetta convivenza tra ebrei e musulmani

nel Regno del Marocco, che conta la più numerosa comunità ebraica dei paesi islamici e ha una storia così antica che, in contemporanea, la festa di Mimouna si celebra anche in Israele.

La convivenza multisecolare non ha evitato momenti di tensione e di scontro dopo il 1948 ma la Famiglia Reale del Marocco ha sempre vegliato sul rispetto della comunità ebraica nel Regno. Anche il 16 maggio 2003 quando, a Casablanca, 14 attentatori suicidi si fecero esplodere colpendo cinque obiettivi, per lo più ebraici, causando 45 morti al consolato belga e al vicino ristorante ebraico: un momento di grande paura per la comunità ebraica in Marocco.



Re Mohammed VI

LAVORO MINORILE

Secondo l'Organizzazione internazionale del lavoro, il numero dei bambini impegnati in attività lavorative è calato dell'11% dal 2000 al 2004 (da 246 a 218 milioni). Lo si deve soprattutto alla lotta contro la povertà e per l'accesso all'istruzione. Il numero dei bambini tra i 5 e i 17 anni impiegati in lavori pericolosi è diminuito del 26%, da 171 a 126 milioni. Quelli tra i 5 e i 14 anni sono scesi da un terzo. In Brasile, la fascia tra i 5 e i 9 anni ha subito una diminuzione del 61% dal '92 al 2004, del 36% tra i 10 e i 17 anni. L'Asia, che ha il maggior numero di bambini sfruttati a fini economici del mondo, ha avuto una forte calata tra i 5 e i 14 anni: circa 122 milioni. L'Africa sub-sahariana è invece la regione dove il rapporto tra la popolazione e i piccoli lavoratori è maggiore: 26%.

INDIA

Ci sono voluti 256 mesi (oltre 21 anni) e una settimana di sciopero della fame per un primo atto di giustizia verso i superstiti della strage di Bhopal (3.500 morti immediatamente e circa 15.000 in seguito): il Primo Ministro si è finalmente impegnato a bonificare la zona del disastro e a fornire acqua potabile alla popolazione locale superstite. Ma le vittime non hanno ancora assicurazioni dalla Union Carbide, compagnia proprietaria della fabbrica da cui partì il gas letale, non ha potuto far altro che promettere un generico impegno.

39 sopravvissuti hanno fatto 800 km a piedi per raggiungere il 25 marzo Nuova Delhi ed iniziare una protesta permanente davanti alla sede del Parlamento indiano, e l'11 aprile sei di essi avevano cominciato uno sciopero della fame. L'ufficio del capo del governo ha ricevuto circa 3.000 fax di protesta da tutto il mondo, in solidarietà con i dimostranti prima che Manmohan Singh promette di istituire una commissione nazionale per l'aspetto medico e lo sviluppo economico della zona disastrosa, dove la contaminazione dell'acqua era 500 volte superiore al limite fissato dall'Organizzazione mondiale della sanità ancora due anni fa. Infine sarà eretto un memoriale per le vittime e inserita la strage nei programmi scolastici.

Non è la prima volta, purtroppo, che il governo indiano promette di venire incontro alle richieste degli abitanti della zona. Forse però sarà la volta buona per la bonifica dell'impianto, ora abbandonato e passato sotto la gestione dello stato del Madhya Pradesh. Infatti, l'anno scorso un tribunale locale aveva ordinato che si desse il via ai lavori però le operazioni sono state sospese quando 150 operai sono stati ricoverati in ospedale per l'effetto dei fumi tossici.

USA

Los Angeles, città statunitense dove vive il più alto numero di senzatetto, all'incirca 90.000, il doppio di quelli di New York - ha deciso la costruzione di cinque centri di accoglienza. Ogni anno la polizia cittadina spende 32 milioni di dollari per i senzatetto e ospedalizzare un indigente è 39 volte più dispendioso. Il costo di un mese di ricovero in ospedale può pagare venti mesi in un centro di assistenza.

Per ridurre il numero degli indigenti, la contea ha deciso di fornire asili temporanei e servizi sociali agli indigenti. Gli asili serviranno anche come ricovero temporaneo per gli ex-detenuti che non hanno altri posti dove andare, con lo scopo di fornire successivamente un alloggio stabile.

Molti si oppongono al piano sostengono che i nuovi ricoveri saranno solo un modo per spostare in periferia i più poveri dal centro di Los Angeles.

TORINO 2009

La Federazione europea di atletica leggera ha deciso: Torino ospiterà gli europei indoor in programma dal 13 al 15 marzo 2009. Per la quarta volta il torneo continentale al chiuso si svolgerà in Italia, dopo la doppia esperienza di Milano ('78 e '82) e quella di Genova ('92). Le gare saranno ospitate al Palasport olimpico, che durante i XX Giochi Olimpici invernali ha ospitato il torneo di hockey sul ghiaccio.

UMBERTO I, II RE D'ITALIA - I

Carlo Bindolini

Umberto Ranieri Carlo Emanuele Giovanni Maria Ferdinando Eugenio nacque a Torino il 14 marzo 1844. Era il primo figlio maschio del Principe ereditario Vittorio Emanuele, Duca di Savoia, e di Maria Adelaide d'Asburgo-Lorena.

I due genitori erano a loro volta cugini di primo grado in quanto Maria Adelaide era la figlia della sorella di Re Carlo Alberto, la Principessa Maria Francesca Elisabetta di Savoia-Carignano, e dell'Arciduca d'Austria Giuseppe Ranieri, Vicerè del Lombardo-Veneto.

Le auguste nozze tra Vittorio Emanuele e Maria Adelaide avevano avuto luogo il 12 Aprile 1842 nella Cappella del Castello di Stupinigi e erano state celebrate dall'Arcivescovo di Torino Monsignor Fransoni. Per poterle celebrare, poiché i due sposi erano primi cugini, era stato necessario chiedere la dispensa pontificia, che Papa Gregorio XVI aveva accordata il 23 luglio precedente.

Alla cerimonia erano presenti, oltre a tutti gli esponenti di Casa Savoia, anche il Vicerè Ranieri con la moglie ed i figli Leopoldo ed Ernesto, il Principe Corsini, in rappresentanza del Granduca Leopoldo, zio dello sposo, il Generale Sterpioni per Francesco, Duca di Modena, il Principe Schwarzenberg, il Principe Carlo Ludovico Duca di Lucca, dignitari delle due Corti ed esponenti del Corpo diplomatico. Da quel matrimonio vennero alla luce numerosi figli. La Principessa Maria Clotilde nacque il 2 marzo 1843, la prediletta del padre, chiamata affettuosamente in famiglia con il nomignolo di Kekina, poi Umberto il 14 marzo 1844, che ebbe il titolo di Principe di Piemonte e la cui nascita fu salutata da cento colpi di cannone a salve, sparati dalla Cittadella di Torino. Umberto venne tenuto a battesimo il giorno seguente la sua nascita dai nonni paterni, Carlo Alberto e Maria Teresa di Toscana nella cappella privata del palazzo reale di Torino. Seguì il 30 maggio 1845 la nascita di un altro Principe maschio: Amedeo Ferdinando Maria, che ebbe il titolo di Duca d'Aosta, poi l'11 luglio 1846 venne alla luce ancora un maschio, il Principe Oddone Eugenio Maria, Duca del Monferrato, nato infermo e destinato ad una vita infelicissima. Seguì il 16 ottobre 1847 la nascita di un'altra Principessa, Maria Pia, tenuta a battesimo dal Nunzio apostolico di Torino presso la Corte Reale, Monsignor Anto-

nucci, Arcivescovo di Tarso per conto del Papa Pio IX e chiamata appunto Maria Pia in suo onore. Vennero alla luce in seguito altri due Principi maschi: Carlo Alberto Ferdinando Maria Eugenio, Duca del Chiabrese, che nacque il 2 giugno 1851, più fragile di Oddone, e Vittorio Emanuele Leopoldo Maria Eugenio, nato l'8 gennaio 1855. Questi ultimi due Principi morirono in tenera età. Poco dopo la nascita dell'ultimo figlio, la fragile e delicata Maria Adelaide morì nella notte del 20 gennaio 1855, a soli trentatré anni d'età, lasciando vedovo Vittorio Emanuele con una serie di figli ancora da educare.

Tra i fratelli e le sorelle di Umberto, due furono destinati a cingere una corona reale. Amedeo, Duca d'Aosta divenne, anche se solo per tre anni, Re di Spagna, dal 1870 al 1873, accettando una corona lasciata libera a seguito della cacciata della Regina Isabella II di Borbone, in un paese dilaniato dalla guerra civile, dai pronunciamenti militari e dagli intrighi politici. Fu un'esperienza travolgente, tra lotte intestine e rivolte armate carliste, che si concluse con l'abdicazione del sovrano che era stato proclamato Re di Spagna dalle

Cortes costituenti spagnole il 16 novembre 1869 e che abdicò al trono, rimettendo i poteri reali al Congresso dal quale furono accettati, l'11 febbraio 1873. Amedeo, prima di salire al trono iberico, aveva sposato il 30 maggio 1867 Maria Vittoria del Pozzo della Cisterna, figlia di uno fra i più nobili piemontesi, che nel 1821 aveva parteggiato per i principii liberali e che aveva trascorso parecchi anni di esilio a Parigi; alla morte della moglie, nel 1876 sposò, in seconde nozze, la propria nipote, Maria Letizia Napoleone, figlia di sua sorella Clotilde di Savoia e del Principe Gerolamo Napoleone.

Maria Pia, ultima figlia femmina di Vittorio Emanuele, era invece stata chiesta in sposa dal Re Don Luigi I del Portogallo. Vittorio Emanuele non aveva dimenticato l'amorevole ospitalità con la quale la casa di Braganza ed i Portoghesi avevano confortato gli amari giorni d'esilio del suo amato genitore, Carlo Alberto, e fu quindi lieto di aggiungere ai vincoli di questa sincera e profonda riconoscenza quelli



Re Umberto I
in un ritratto fotografico giovanile

degli affetti domestici e della parentela. L'unione era stata inoltre consigliata dal Conte di Cavour. Il matrimonio ebbe luogo il 27 settembre 1862 per procura ed il successivo 6 ottobre, di persona. Maria Pia, durante il suo Regno, insistette affinché nel 1869 fosse abolita la schiavitù nelle colonie portoghesi e durante le inondazioni del 1876 fu instancabile nell'organizzazione dei soccorsi. Ebbe due figli, don Carlos nato nel 1863 e don Alfonso nato nel 1865. Il 19 ottobre 1889 morì suo marito Luigi I e salì al trono lusitano suo figlio don Carlos che divenne Re con titolo di Carlo I. Il 1 febbraio 1908 vennero uccisi in un agguato rivoluzionario Re Carlo I e suo figlio primogenito don Luigi, mentre il secondogenito don Manuel rimase ferito e scampò alla strage. Salito al trono, Emanuele II avrà un regno breve, perché il 4 ottobre 1910 sarà costretto a lasciare il Portogallo in seguito alla rivoluzione. Maria Pia si rifugiò prima a Napoli ed in seguito sarà ospite della Regina Madre Margherita.

CARMEN SYLVA, LA REGINA POETESSA - II

Carlo Bindolini

Tre anni dopo, il 26 marzo 1881, il Principe Carol si proclamò Re di Romania ed ottenne l'immediato riconoscimento di tutte le potenze europee. Poiché la coppia reale non aveva eredi, per volere della corona e delle Camere venne designato erede al trono di Romania il Principe Ferdinando di Hohenzollern, nipote di Re Carol, che nel 1889 ricevette la regolare investitura.

In Romania, Elisabetta fu subito attratta dai canti popolari della nazione e si occupò, sulle orme del poeta Alexandri, di una traduzione in tedesco di alcuni di questi. Nel 1880 adottò lo pseudonimo di "Carmen Sylva" per la pubblicazione a Lipsia di due suoi poemi: "Saffo" e "Hammerstein". Fu lei stessa a spiegarci le ragioni dello pseudonimo scelto: "Carmen è il canto di Sylva la foresta; la grandiosa foresta canta ella stessa il suo canto, e, se io che l'amo non vi fossi nata in mezzo, sarei incapace con la mia cetra di ripetere questo canto. Esso è pieno di trilli e di mormorii di cui seppi raccogliere il ritmo. Vi misi inoltre la mia anima e nei loro dolci mormorii Foresta e Canto mi invitano al riposo". Nel 1881 Carmen Sylva pubblicò una vasta raccolta di "Poesie romene" da lei tradotte ed un volume di versi originali: "Tempeste", che ebbero grande successo.

Carmen Sylva non poteva rimanere insensibile di fronte all'insuperabile bellezza offerta dal paesaggio romeno, con il suo maestoso spettacolo delle alte cime e delle foreste che scendevano cupe a valle, al verde delle praterie, al bisbiglio dei rivoli cadenti, in quell'oasi di solenne tranquillità e pace che era Sinaia dove la Regina dimorò, prima nel convento situato alle falde del monte Bucegi dal quale scaturisce il torrente Pelesch e poi in quella fiabesca dimora che è il castello di Pelesch, la più bella tra le residenze della Famiglia Reale di Romania, fatta costruire dal 1875 al 1883 dall'allora Principe Carol I.

Furono queste località da fiaba, dove la Regina soggiornava durante l'estate, ad ispirarle le sue opere più famose, i "Pelesch-Marhen", cioè i "Racconti del Pelesch", che il poeta romeno Alexandri definì "musica vera dei monti". Si tratta di una decina di novelle dal contenuto leggendario che s'ispirano alle antiche saghe del luogo, che ci riportano l'eco della fiera anima popolare con le sue illusioni poetiche e le sue invincibili malin-

conie e restano tra le cose più belle scritte da Carmen Sylva.

Fu anche traduttrice, e fece una buona traduzione del romanzo: "Pecheur d'Islande" di Pierre Loti, scrittore al quale si legò da sincera amicizia, che scrisse di lei nei suoi "Souvenirs" e che la ritrasse nel suo gabinetto di lavoro, vestita di bianco con un lungo velo, davanti ad un cavalletto su cui miniava una pergamena secondo un antico disegno, mentre le damigelle d'onore, nel pittoresco costume romeno, lavoravano anch'esse, accanto a lei silenziose. Questo perché anche Carmen Sylva dipingeva; era una appassionata acquerellista. Il genere letterario nel quale Carmen Sylva dette migliore prova di sé è la poesia lirica. Nel 1884 pubblicò una raccolta completa in due volumi intitolati rispettivamente: "Mein Rhein", "Il mio Reno", e "Mein Ruth", "Il mio riposo", entrambe ispirate dai ricordi della giovinezza trascorsa nel castello di Neuwied.

Carmen Sylva, benchè fosse esperta di numerose lingue, preferì comporre tutti i suoi scritti nella sua lingua natale, il tedesco, che per l'armonia dei vocaboli e per la ricchezza si adattava al suo genere letterario. Ben presto i capelli della Regina divennero bianchi candidi, come ella stessa scrisse: "I capelli bianchi sono le frange di spuma che coprono il mare dopo la tempesta".

Uno dei suoi svaghi preferiti consisteva nell'alluminare i messali per chiesa ed i manoscritti in carta pergamena. Ricorda uno dei suoi biografi, Georges Bengesco: "I visitatori della cattedrale di Curtea de Arges, il capolavoro architettonico della Romania, possono ammirare uno stupendo Evangelo che S.M. la Regina Elisabetta ha eseguito per questa cattedrale, ed in cui sono trascritti, su sessanta fogli di pergamena ornati di pitture, i dodici Evangelisti che nella Chiesa Ortodossa Romana si leggono durante l'ufficio del Giovedì Santo. E' la storia della Passione. Li si leggerà ogni Giovedì, scrisse la Regina, in ricordo del Giovedì Santo in cui sono stati letti a me stessa presso la bara della mia bambina. Sarà un bel lavoro ed il monumento più eloquente elevato alla memoria della nostra piccola."

Carmen Sylva visitò più volte l'Italia, terra che amava, e della quale conosceva bene gli scrittori e la letteratura; fu a Napoli, a Pallanza, a Venezia, località nelle quali soggiornò anche per ragioni di salu-



La Regina all'organo

te. Rimase diverse settimane a Pallanza convalescente dopo una seria malattia, cercando giovamento nel clima dolce del nostro lago, e ricordò sempre con sentimento di riconoscenza quei giorni e le cortesie della Regina Margherita, che sovente andava allora a vederla da Stresa dov'era, e con la quale è rimasta in affettuosa corrispondenza.

Re Carol I di Romania morì improvvisamente il 9 ottobre 1914, qualche mese dopo lo scoppio della guerra. Rimasta sola, Carmen Sylva, si ritirò nel monastero di Curtea de Arges, nel palazzo episcopale "per essere più vicina alla tomba del marito". Trascorse il tempo a piangere, pregare e meditare.

Ecco come ce la descrive la nipote, Maria di Romania che sposò Ferdinando di Hohenzollern-Sigmaringen il 10 gennaio 1893 e che diventò, alla morte di Carol I, Regina di Romania:

"Carmen Sylva è a Curtea de Arges, nella grande sala del Palazzo episcopale.

E' seduta in una poltrona intagliata accanto a un grande fuoco che arde nel caminetto. Dalla finestra si scorge la bella chiesa, un misto di bianco ed oro, di turchese e di verde, il santuario scelto da Re Carol per l'ultima dimora. Avvolta in metri e metri di crespo, la Regina Elisabetta è una figura imponente. I suoi denti sono ancora splendidi, la sua schiena diritta, gli occhi, ancorché infossati e quasi ciechi, sono ancora d'un azzurro intenso; nella mano stringe ancora la piccola spoletta da ricamare e, mentre con gesti graziosi la muove qua e là, avanti e indietro, parla e parla continuamente... parla delle sue speranze, dei suoi ideali, delle sue illusioni e delle sue delusioni...

I SASSONIA COBURGO GOTHA SUI TRONI D'EUROPA - III

Beatrice Paccani

La storia della Famiglia Reale del Belgio

La sera del concerto la sala del teatro La Mannaie era piena di pubblico. All'apparire del maestro mia madre, con gesto spontaneo, si alzò. Subito tutta la sala ne seguì l'esempio. L'intero teatro esplose in un lungo caloroso applauso. Paderewski interpretò anche la "Ballata in la bemolle", di Chopin, con brio e impeto ineguagliabili che rivelarono tutto il romanticismo del suo temperamento polacco.

Mia madre cominciò ad incoraggiare i giovani talenti già prima di creare i premi per i musicisti.

Fece una brillante carriera il violinista belga Van Neste, che nel 1927, dodicenne, aveva suonato per lei. La musica e l'evoluzione del pensiero sono i cardini d'orientamento che mi hanno influenzato per tutta la vita."

Dal padre Maria José ha ereditato la passione per la montagna.

Trascorse il viaggio di nozze con Umberto in Valle d'Aosta, a Courmayeur, dove gli sposi erano ospiti dei Conti Enrico e Paola Marone Cinzano. Raggiunsero a piedi il ghiacciaio del Miage, in Val Veny, entrambi abili sciatori facevano discese nelle valli valdostane, attraversavano boschi e pinete coperte di neve e alla domenica arrivavano in slitta alla chiesetta di Courmayeur.

Anche negli anni successivi, quando era già madre, Maria José trovava il modo di recarsi ogni tanto in montagna. La sua meta preferita era la Valle d'Aosta, dove

la Principessa compiva lunghe passeggiate, ascensioni, studiava la storia dell'alpinismo, la flora e la fauna alpine e non disdegnava di interessarsi dei problemi linguistici e storici della regione, intrattenendosi spesso con i rappresentanti del clero valdostano, la cui emanazione culturale era la "Accadémie de Saint Anselme" ad Aosta.

Trascorrevolentieri periodi di vacanza nel castello di Sarre, proprietà dei Savoia acquistata da Vittorio Emanuele II nel 1859 per farne un ritrovo di caccia. Nel 1938 venne fotografata avvolta in pullover di foggia maschile, con una lunga gonna sui calzettoni ripiegati che sporgevano da pesanti scarponi chiodati, pronta a sbirciare le alture con il cannocchiale, impugnare il piccone od inerpicarsi, con l'aiuto della corda che la lega ai compagni di scalata, o conversare con gli alpini.

Dal padre in particolare aveva ereditato la passione per le ascensioni. Per prepararsi a quella sulla vetta del Cervino, definita dal Duca degli Abruzzi "Il più maestoso dei re, una maestà che non delude ed è vicina a Dio", Maria José si sottopose ad un severissimo allenamento, battendo anche alcuni primati in ascensione sulla roccia e sul ghiaccio e, dopo avere affrontato la Punta Tzan e la Guglia Creux, nel gruppo del Cervino e del Monte Bianco, ed avere attraversato il ghiacciaio del Freney, accompagnata da guide alpine e sotto la sorveglianza del suo maestro d'al-



La Regina durante una gita in montagna, con il Principe Vittorio Emanuele

pinismo prof. Alberto Deffeyes, l'11 settembre 1940 iniziò la sua impresa che portò felicemente a termine quando vide apparire la Gran Croce di ferro che domina la vetta alta ben 4482 metri.

Ogni volta che raggiungeva una cima, Maria José si sentiva invadere da una sensazione di trionfo, la visione delle vette solenni la immergeva in un'estatica ammirazione e sul Cervino si sentì di avere conquistato una meta tanto agognata e luminosa.

La montagna riservò però a Maria José anche un grande dolore, uno forse dei maggiori della sua vita. Il 17 febbraio 1934 a seguito di un accidente durante un'escursione fra le rocce di "Marche Les Dames", mentre scalava il picco del Bon Dieu, a causa di un improvviso cedimento della roccia sulla quale aveva fissata la corda, precipitò in una tremenda caduta, suo padre, il Re Alberto I del Belgio, fraccassandosi la tempia contro uno spuntone. Nel grande dolore l'unico conforto per Maria José fu di immaginare che l'adorato genitore fosse morto così come avrebbe desiderato, fra le "sue" montagne, a contatto con la natura, in uno di quegli scenari che più di una volta gli avevano fatto osservare: "Qui ci si sente vicini all'assoluto".

Scrisse nell'occasione il suo maestro e compagno di tanti anni di alpinismo Charles Lefebure: "Alberto I, come nella grande guerra, era sceso nella trincea".

DALL'INVITO DELLA CURIA DI TORINO

PER LA S. MESSA DI TRIGESIMO DELLA REGINA



"Componente della Sottocommissione dell'Accoglienza dei Pellegrini per l'Ostensione della Sacra Sindone nel '98 e nel '2000, la Delegazione Italiana dell'Association Internationale Reine Hélène ha potuto svolgere un servizio importante, in collaborazione con migliaia di volontari, di cui ha ammirato lo spirito di dedizione.

Desiderosa di rendere un'omaggio cristiano alla Regina Maria José, suo primo Socio Onorario, l'Associazione ha preso l'iniziativa di questa cerimonia in suffragio di una grande Dama che ha tanto aiutato i sofferenti in qualità di Principessa del Belgio, di Principessa di Piemonte e di Ispettrice Generale della Croce Rossa Italiana. Profondamente affezionata all'Italia e particolarmente legata al Piemonte e a Torino, la Regina Maria José aveva una devozione per la Sacra Sindone, questa "sfida all'intelligenza" come è stata qualificata da Papa Giovanni Paolo II il 24 Maggio 1998. Non poteva certo dimenticare l'Ostensione straordinaria in occasione del Suo matrimonio e le ricerche storiche fatte con il Consorte Re Umberto II.

All'iniziativa dell'Association Internationale Reine Hélène hanno aderito molti gruppi, in particolare l'Alliance chrétienne. Con tutti gli uomini e le donne di buona volontà che vogliono pregare con e per la Regina d'Italia Maria José ci ritroveremo nel Duomo di Torino Domenica 4 Marzo 2001 alle ore 10.30".

L'ANNUARIUM STATISTICUM ECCLESIAE



In Africa, i cattolici sono quasi triplicati: da circa 55 milioni nel 1978 sono diventati quasi 149 milioni nel 2004. Se nel 1978 rappresentavano il 12,4% della popolazione africana, nel 2004 erano quasi il 17%.

In America e in Asia i fedeli sono aumentati (rispettivamente + 49,7% e + 79,6%). I fedeli americani rappresentano stabilmente il 62% della popolazione, mentre in Asia l'incidenza dei cattolici è passata dal 2,5% a meno del 3% nel 2004. Stabile

È stato pubblicato l'*Annuario Statisticum Ecclesiae* del 2004 (Libreria Editrice Vaticana), che descrive le mutazioni strutturali nell'attività pastorale di Santa Romana Chiesa dal 1978 al 2004. In questo periodo, i cattolici nel mondo hanno registrato una rapida crescita con un incremento percentuale di oltre il 45%, passando da quasi 757 milioni a 1,098 miliardi di fedeli (+ 342,8 milioni), più di 17% della popolazione mondiale.

rimane l'incidenza dei battezzati in Oceania. In Africa i fedeli salgono dal 7% a oltre il 13,5%. Il continente americano rappresenta quasi la metà dei fedeli del mondo.

Il numero dei Vescovi, tra il 1978 e il 2004 è aumentato di oltre il 28%, passando da 3.714 a 4.784, con un notevole incremento in Africa (+45,8%), in Oceania (+34%) e in Asia (+31,4%), invece i sacerdoti sono diminuiti di oltre il 3,5% (da

circa 421.000 a meno di 406.000). In controtendenza rispetto alla media mondiale, in Africa e in Asia sono aumentati con un +85% e un +74%, rispettivamente, mentre l'America si mantiene stazionaria attorno ad una media di circa 12-0.000 unità ed Europa e Oceania mostrano una diminuzione di oltre il 20% e di quasi il 14%, rispettivamente. I sacerdoti diocesani manifestavano una lieve ma significativa ripresa.

I diaconi permanenti, diocesani e religiosi, sono in forte espansione sia a livello mondiale che nei singoli continenti. Per l'evoluzione annuale del numero dei candidati al sacerdozio, diocesani e religiosi, si osserva un andamento complessivamente crescente per tutto il periodo. I candidati nel mondo sono passati da quasi 64.000 unità nel 1978 a oltre 113.000 nel 2004, con un incremento di circa il 77%, soprattutto in Africa, America e Asia. Complessivamente, si è passati da circa 15 candidati al sacerdozio su 100 nel 1978 a poco meno di 28 nel 2004.

“TOTUS TUUS”

Tramite il sito internet della Postulazione della causa di beatificazione di S.S. Giovanni Paolo II 10.000 persone provenienti da tutto il mondo hanno richiesto più di 50.000 copie del numero “0” di “Totus tuus” pubblicazione in italiano, spagnolo, inglese e polacco che ha l'obiettivo di documentare, analizzare e informare su tutto il processo che potrebbe portare Papa Wojtyla agli onori degli altari, oltre ad approfondire la sua vita e i suoi insegnamenti, attraverso la pubblicazione di alcuni testi di riflessione del Papa defunto.



FORZE D'ALTURA NEL MAR TIRRENO

Nel Mar Tirreno settentrionale nello scorso aprile alla presenza del Comandante delle Forze d'Altura, Ammiraglio di Divisione Giuseppe De Giorgi, si è svolta un'intensa attività addestrativa di reparto diretta dal Comandante la Seconda Squadriglia Fregate, Capitano di Vascello Luciano Nardini, e che ha coinvolto dopo lungo tempo ben tre fregate classe maestrale della Squadriglia ed una rifornitrice di squadra. Nel corso del periodo trascorso in mare gli equipaggi delle navi *Maestrale*, *Grecale*, *Li-beccio* e *Vesuvio* si sono cimentati in numerose attività, dagli assetti di *Force Protection* per il contrasto dei mezzi insidiosi, alle manovre evolutive in formazione, alla difesa antiaerea, alle esercitazioni di tiro con le artiglierie di bordo ed alle operazioni di rifornimento in mare. Nel più generale piano di ottimizzazione delle risorse a disposizione, questo genere di esercitazioni mira a mantenere sempre elevato il grado di addestramento e la prontezza operativa degli equipaggi.

PALERMO

Il 3 maggio, presente una delegazione delle Commissioni *Cultura* ed *Europa* dell'Associazione Internazionale Regina Elena, il Sindaco ha dato il via ai lavori per la realizzazione del primo Museo delle arti contemporanee della città di Palermo, intervento di circa 16 mesi inserito nel progetto “*Palermo capitale dell'EuroMediterraneo*”.

Per quanto riguarda gli interni, motivo dominante è la ridefinizione degli spazi, con l'inserimento delle tecnologie e dei materiali necessari sia per le mostre sia per altri eventi legati alle arti visive.

L'allestimento dei saloni per le esposizioni sarà improntato a una massima flessibilità e fungibilità degli spazi, con attrezzature mobili per la sistemazione di quadri, sculture o installazioni e per lo svolgimento di mostre multimediali.

Prevista anche una sala per proiezioni e conferenze.



L'impiego della tecnologia contribuirà ad assicurare funzionalità e comfort.

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

**Bucarest (Romania)**

I 26-28 aprile alla conferenza è organizzata dalla Fondazione "Ovidiu Sincal" su: "Buon governo e pluralismo politico", presenti il Ministro rumeno degli Affari esteri e la Vice Segretario Generale del Consiglio dell'Europa Maud de Boer-Buquichio.

Strasburgo (Francia)

Il 27 aprile, nel Municipio, al dibattito "Quali progressi per i diritti dell'uomo in Europa?".

Roma

Il 27 aprile, in occasione della *Giornata mondiale del libro e del diritto d'Autore* organizzata dall'UNESCO e dell'inaugurazione dell'anno di *Torino capitale mondiale del libro con Roma*, all'iniziativa *Biblioteca a porte aperte*, con visite guidate alle sale organizzate dalle Biblioteche di Camera dei Deputati e Senato.

Torino

Il 27 aprile, presso l'Accademia Alberti-

na delle Belle Arti, all'inaugurazione della mostra dei 26 bozzetti delle opere finaliste del V Premio Internazionale di Scultura della Regione Piemonte 2006.

Roma

Il 2 maggio, nella Basilica di S. Maria degli Angeli, ai funerali di Stato dei tre Carabinieri caduti in Iraq.

Torino

Il 4 maggio una delegazione ha commemorato a Superga il 56° anniversario della tragedia aerea nella quale perì una grande squadra di calcio con Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Grezar, Rigamonti, Castigliano, reduci da Lisbona.

Roma

Il 5 maggio, in Campidoglio al convegno internazionale su: "Islam e Occidente nel Mediterraneo: oltre le rappresentazioni".

Parma

Il 5 maggio, alla Fondazione Collegio Europeo, a due seminari sulle politiche agroalimentare dell'UE nell'ambito di

Cibus: "La politica europea nel settore agroalimentare" e "I programmi dell'Unione Europea per la ricerca e innovazione nel settore agroalimentare".

Busseto (PR)

Il 6 maggio all'inaugurazione della mostra dei disegni (1927-42) di Giovanni Guareschi, presso l'Accademia del Teatro Verdi.

Torino

Il 6 maggio alla presentazione del volume "Amintore anfanì" da parte dell'autore Vincenzo La Russa (Rubettino) alla Fiera internazionale del libro.

Milano

Il 7 maggio alla giornata dell'Università Cattolica del Sacro Cuore con visita guidata, mostre, S. Messa, teatro (*In viaggio con il Piccolo Principe*) e un omaggio a Mozart.

Napoli

L'11 maggio al I Premio per l'artigianato napoletano.

IL C.M.I. A ROMA PER LA FESTA DEI VIGILI DEL FUOCO

Il 1 maggio le celebrazioni al Colosseo per la festa nazionale dei Vigili del Fuoco si sono aperte con un minuto di silenzio per commemorare i caduti italiani nell'attentato a Nassirya, presente una delegazione del CMI. Il Capo dello Stato ha osservato il raccoglimento sul palco eretto nel piazzale dell'anfiteatro Flavio, affiancato dal Vice Presidente del Senato, dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e dal Ministro dell'Interno, che ha dichiarato: *"Le tragiche notizie giunte da Nassirya fanno scendere l'ombra del dolore e del lutto su questa celebrazione nazionale dei Vigili del Fuoco. Stamattina ci siamo recati all'Altare della Patria per rendere omaggio ai nostri caduti: il primo pensiero e la prima silenziosa preghiera sono andati ai nostri morti di Nassirya e al loro collega rumeno. Ora assieme a Lei, Signor Presidente, noi ci stringiamo attorno alle famiglie delle vittime ed alle nostre Forze Armate in missione di pace su mandato delle Nazioni Unite. Ai nostri caduti, ai nostri militari, alle nostre Forze dell'Ordine a quanti in ogni parte del mondo si oppongono al terrorismo e alla violenza politica per costruire la pace, a tutti loro, i Vigili del Fuoco italiani dedicano questa celebrazione"*.



Il Ministro dell'Interno ha poi ricordato il valore e l'opera del Corpo aggiungendo: *"Lei, Signor Presidente, conosce bene i nostri Vigili del Fuoco, il senso del dovere e lo spirito di sacrificio con cui hanno sempre affrontato le situazioni più difficili anche al di fuori dei confini nazionali, dall'Europa all'Africa al Sud Est asiatico. Non a caso queste missioni internazionali fanno parte delle motivazioni con le quali Lei, ha voluto conferire al Corpo nazionale la decima medaglia d'oro: la prima ad essere appuntata, tra pochi minuti, sulla giovane bandiera che ha preso il posto dell'antico, glorioso stendardo. Seguiranno tre medaglie al valor civile: una premia il coraggio del vigile Michele Chiodi, rimasto gravemente ferito mentre soccorreva un collega; le altre due rendono onore alla memoria del capo squadra Mario Meloncelli, travolto dal crollo di un edificio nel quale era entrato per salvare un giovane disabile, e del vigile esperto Enio Salvi, che ha perso la vita nel tentativo di domare un pericoloso incendio. Assieme a loro ricordiamo tutti gli eroi del Corpo Nazionale che si sono sacrificati per portare soccorso e solidarietà nelle situazioni più difficili."*

Alle loro famiglie rinnoviamo la nostra affettuosa vicinanza".

CORSO LUCCI, IL COORDINAMENTO

MONARCHICO FESTEGGIA ELISABETTA II



Napoli - Si è svolta ieri, nella sede dei monarchici del Coordinamento Monarchico italiano al Corso Lucci a Napoli, alle ore 18,30 una discussione con gli aderenti di Associazioni amiche. Subito dopo il dibattito è stato anche festeggiato l'80esimo compleanno di Sua Maestà Elisabetta II, Regina del Regno Unito. Tutti i partecipanti hanno anche firmato un biglietto d'augurio da inviare alla Sovrana.

I monarchici napoletani fedeli a Casa Savoia ricordano una Sovrana "amica".

(Cronache di Napoli - 22 aprile 2006)

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE REGINA ELENA

**Salerno**

Il 23 aprile, nella Cattedrale, alla VI Festa diocesana della Divina Misericordia, presieduta dall'Arcivescovo Mons. Gerardo Pierro.

Piazza Armerina (EN)

Il 25 aprile alla giornata in memoria dei bambini vittime della violenza.

Milano

Dal 27 al 30 aprile alle manifestazioni della LXXXII Giornata dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, con tavola rotonda su "Verità e amore al centro della cultura".

Lecce

Il 28 aprile all'apertura della mostra "Il lavoro inciso. Capolavori dell'arte grafica da Millet a Vedova" al Museo provinciale Sigismondo Castromediano.

Roma

Il 29 aprile all'inaugurazione della XXV Mostra europea del Turismo sul tema: "La Croce. Un simbolo di fede e di arte per l'umanità" nel Museo nazionale di Castel Sant'Angelo (fino al 30 maggio).

Varisella (TO)

Il 29 aprile ai funerali del Parroco, don

Luigi Tarquini, presieduti dal Cardinale Arcivescovo di Torino.

Roma

Il 30 aprile, nella Cappella del Policlinico militare del Celio, alla camera ardente dei tre Carabinieri caduti in Iraq.

Modena

Il 30 aprile alle celebrazioni del IX centenario della traslazione della salma del Patrono S. Geminiano alla presenza del Papa Pasquale II e all'inaugurazione della mostra sulla Croce Rossa Italiana che ha ricordato la figura della Regina Elena.

Bene Vagienna (CN)

Il 30 aprile all'inaugurazione di due mostre.

Potenza

Il 1 maggio alla celebrazione del Patrono da parte della parrocchia di S. Giuseppe lavoratore.

Roma

Il 1 maggio alla visita del Vescovo di Roma al Santuario della Madonna del Divino Amore.

Palmanova (UD)

Il 1 maggio al IV Meeting internazionale di atletica leggera Città di Palmanova

(Italia, Austria, Croazia, Slovenia).

Vicenza

Il 2 maggio, nella chiesa di S. Gaetano in Valdagno dove fu per 40 anni il primo Parroco, ai funerali di Mons. Giovanni Barbieri.

Modena

Il 3 maggio, al Teatro Comunale, al festival *L'Altro suono*.

Torino

Dal 3 al 6 maggio, alle manifestazioni nella festa liturgica del S. Sindone: concerto sindonico in Duomo (3), solenne liturgia eucaristica nella cattedrale presieduta dal Cardinale Arcivescovo (4) e al simposio "La Sindone: liturgia, teologia e pastorale" (5-6).

Roma

Il 4 maggio alla conferenza "Un grande che "conobbe" S. Filippo Neri: S. Alfonso de Liguori, maestro di vita cristiana" di Giovanni Velocci.

TRICOLORE

*Quindicinale d'informazione stampato in proprio (Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)
© copyright Tricolore - riproduzione vietata*

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)
E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

Comitato di Redazione:

R. Armenio, C. Bindolini, A. Casirati,
L. Gabanizza, B. Liotti, U. Mamone,
B. Paccani, G. Vicini, R. Vitale

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricolore.associazione@virgilio.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento Monarchico Italiano



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

RICORDIAMO

- 15 Maggio 1891 Papa Leone XIII promulga l'enciclica *Rerum Novarum*
- 16 Maggio Festa del Reggimento "Nizza Cavalleria (1°)"
- 17 Maggio 1855 Morte di S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele Duca del Genevese, figlio di Re Vittorio Emanuele II
- 18 Maggio 2001 Fondazione dell'Istituto della Reale Certosa di Collegno
- 19 Maggio 1837 Re Carlo Alberto stabilisce l'uniforme dei Cavalieri dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro
- 19 Maggio 2003 A Roma la Famiglia Reale è ricevuta dal Presidente della Camera dei Deputati
- 21 Maggio 1793 Re Vittorio Amedeo III istituisce le Medaglie d'Oro e d'Argento al Valore Militare
- 23 Maggio 1915 L'Italia denuncia la "Triplice alleanza"
- 24 Maggio 1751 Nasce Carlo Emanuele IV, futuro 4° Re di Sardegna
- 24 Maggio 1915 Re Vittorio Emanuele III dichiara guerra agli imperi centrali
- 25 Maggio 1922 Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena visitano Zara
- 26 Maggio 1915 Proclama di Re Vittorio Emanuele III per la IV Guerra di indipendenza, detta prima Guerra Mondiale
- 27 Maggio 1915 Re Vittorio Emanuele III parte da Roma per la Grande Guerra
- 28 Maggio 1831 Re Carlo Alberto abolisce le esenzioni fiscali della Reale Casa
- 28 Maggio 1905 Inaugurazione della Conferenza per la fondazione dell'Istituto Internazionale dell'Agricoltura, voluta da Re Vittorio Emanuele III
- 29 Maggio 1873 I Principi Umberto, Amedeo ed Eugenio di Savoia prendono parte ai funerali di Alessandro Manzoni a Milano
- 30 Maggio 1409 Il Conte Amedeo VIII aggiorna lo statuto dell'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata
- 30 Maggio 1845 Nasce S.A.R. il Principe Amedeo Duca d'Aosta e futuro Re di Spagna, figlio di Re Vittorio Emanuele II
- 30 Maggio 1848 Re Carlo Alberto riporta la vittoria di Goito
- 30 Maggio 1867 Prime nozze del Duca d'Aosta Amedeo, futuro Re di Spagna.

Roma

Il 4 maggio, presso la Sala delle Colonne del Palazzo Marini, all'incontro "La *Centesimus Annus* e il futuro dell'Europa" organizzato per celebrare il 15° anniversario dell'Enciclica sociale di Giovanni Paolo II (1° maggio 1991).

Sono intervenuti Mons. Rino Fisichella, Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense e Cappellano della Camera dei Deputati; Robert Sirico, Presidente dell'Istituto *Acton* (USA); José Maria Aznar già Primo Ministro spagnolo, Mart Laar già Primo Ministro dell'Estonia, Premio Milton Friedman per l'Avanzamento della Libertà 2006.

Roma

Il 5 maggio, nella chiesa di S. Stefano Rotondo sul Celio, alla S. Messa in suffragio del Cardinale Jozsef Mindszenty presieduta dal Cardinale Julian Herranz.

Casale Monferrato (AL)

Il 5 maggio al Festival internazionale di

musica dall'Europa, patrocinato dall'Unesco al concerto della pianista uruguayana Raquel Boldorini a Palazzo Treville.

Roma

I 5-6 maggio, al Centro Matteo Ricci al convegno internazionale su: "Etica dell'informazione nelle relazioni internazionali".

Canale

Il 6 maggio alla "Processione di Santa Croce".

Pavia

Il 6 maggio al seminario organizzato dall'Ambasciata del Regno Unito sul tema: *La psichiatria oggi in Gran Bretagna ed in Italia: analogie e differenze.*

Bene Vagienna (CN)

Il 6 maggio alla conferenza su: "Icone nella tradizione ortodossa russa del quattro-cinquecesto" di Nadia Lavrova. Velletri (RM).

Il 6 maggio alla processione dei ceri al Santuario Madonna delle Grazie (nel

complesso della Cattedrale).

Sacra di S. Michele (TO)

Il 6 maggio alla speciale visita guidata e al concerto di musica vocale sacra e canti popolari nella Chiesa abbaziale con la Chorale Aux Quatre Vents da Pulnoy (Francia).

Italia

Il 7 maggio alla XLIII Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni.

Milano

Il 9 maggio all'Università Cattolica del Sacro Cuore, nell'aula magna alla serata su "La musica organistica della famiglia Bach".

www.monarchici.org

www.dinastiareale.it

www.coronaoggi.it

ATTIVITÀ NEL CATANESE

Conversazione ad Adrano

I Circoli della provincia di Catania di Tricolore e le Delegazioni dell' AIRH si sono ritrovate ad Adrano presso il *Circolo Democratico*, già Circolo di Conversazione ossia Caffè, l'antico *Circolo dei Galantuomini* (nobili), come veniva chiamato dagli abitanti della cittadina etnea. Il tema verteva sulle antiche tradizioni della Sicilia, sui modi di fare e di vivere di fine ottocento.

La discussione è stata aperta dal Prof. Pietro Spitaleri Predicono, con una digressione storica sul periodo di fine secolo XIX, poi è intervenuto il Dr. Marcello Cantone, esperto araldista. Ha chiuso la discussione il Dr. Filippo Marotta Rizzo, Segretario del Circolo Tricolore di Catania nonché autore del libro di novelle siciliane "Lu Scavittu e altre novelle", del quale ha letto alcune pagine. Fra i numerosi intervenuti erano presenti l' Arch. Roberto Corsaro, Segretario del Circolo cittadino di Tricolore, il Dott. Vincenzo Castiglione, il Prof. Nino Neri, Presidente del Circolo Democratico, il Dott. Savoca e numerosi altri, vivamente interessati al tema trattato. Particolarmente attiva la presenza dei giovani di Tricolore e dell' AIRH: Nunzio Condorelli, Giuseppe Consolante, Eleonora ed Emanuela Marotta, i fratelli Corsaro e tanti altri dello storico paese etneo.

Aiuti alla comunità eritrea

Il giorno 8 aprile l' AIRH ha distribuito i doni pasquali alla comunità Eritrea catanese, ospitata presso la casa accoglienza per extracomunitari *Il Nodo*.

I volontari, accolti felicemente, hanno mangiato, secondo le tradizioni eritree, l'ingera, un piatto di ragù (piccantissimo!) avvolto in una speciale piadina impastata, piatto che si mangia con le mani!

LETTERE IN REDAZIONE

Gentile Direzione,

Non ho parole per ringraziarvi per quanto fate, giornalmente apro le vostre e-mail con trepidazione e grande interesse. Con i più cordiali saluti.

Salvatore Olivari de la Moneda

VIGEVANO

A Vigevano (PV), il 1 maggio, nella chiesa di S. Giorgio in Strata, una conferenza sul tema: "Ludovica di Savoia. Una Principessa sugli altari" è stata organizzata e realizzata dall' AIRH, da *Amici delle Muse* e da *Tricolore*.

Il Comm. Dr. Carlo Bindolini ha ricordato la figlia del Duca di Savoia Amedeo IX (1462-1503), che sposò il Principe Ugo di Chalon e che poi, rimasta vedova, entrò nel convento delle Clarisse di Orbe (Svizzera), dove fu richiamata a Dio.

Fu proclamata Beata da Papa Gregorio XVI il 12 agosto 1839. La sua festa liturgica, celebrata nel Regno di Sardegna, ricorre per l'Ordine delle Clarisse il 27 novembre.



INCHINIAMO LE BANDIERE

Sono venuti a mancare: la nonna paterna del Fiduciario di Tricolore per il Lazio; 4 membri del Comitato d'onore AIRH in Francia: il Prof. Jean Bernard, dell'Accademia di Francia, già Presidente dell'Accademia delle scienze, Cav. Gr. Cr. Ordine della Légion d'Honneur; il Prof. Pierre Tabatoni, dell'Istituto di Francia, già Rettore Cancelliere delle Università di Parigi; Guy de La Verpillère, già Consigliere provinciale (1958-98), Deputato poi Senatore dell'Ain, Sindaco di Proulieu poi di Lagnieu (1953-88); il Prof. Roger Duchêne, Presidente onorario del CMR 17, scrittore e giornalista. Sentite condoglianze della redazione alle Loro Famiglie.

AGENDA

- Martedì 16 maggio - Milano Nella Cattedrale, incontro sul tema: "Carità in rapporto al pensiero e alle opere di S. Paolo".
- Venerdì 19 maggio - Valle di Susa (TO) Partenza del "Pellegrinaggio *Ad Limina Petri*. I giovani sulla Via Francigena" (816 km in 40 tappe).
- Sabato 20 maggio - Milano All'Università Cattolica del Sacro Cuore premiazione del concorso nazionale sullo sport
- Mercoledì 24 maggio - Fogliano Redipuglia (GO) Pellegrinaggio annuale al Sacratio
- Venerdì 26 maggio - Varsavia - Jasna Góra (Polonia) S. Messa celebrata da Papa Benedetto XVI nella Piazza Pilsudski a Varsavia poi pellegrinaggio al Santuario di Jasna Góra.
- Sabato 27 maggio - Wadowice - Kalwaria Zebrzydowska - Cracovia (Polonia) Pellegrinaggio alla Basilica dell'Immacolata Concezione e ad alla casa natale di Papa Giovanni Paolo II a Wadowice, al Santuario della Madonna di Kalwaria a Kalwaria Zebrzydowska, al Santuario della Divina Misericordia di Cracovia e alla Cattedrale di Wawel poi, nel Parco di Blonie, incontro con i giovani.
- Sabato 27 maggio Assemblea generale e Conferenza programmatica del CMI a Modena
- Sabato 27 maggio - Sacra di S. Michele (TO) Concerto di Musica Sacra tradizionale bretone nella Chiesa abbaziale con il duo Ars Celtica - Myrdin & Zil (Bretagna) alle ore 21. Seguirà una speciale visita notturna alle Chiese, Monastero Nuovo e Torre della Bell'Alda.
- Domenica 28 maggio - Cracovia (Polonia) Nel Parco di Blonie, il Santo Padre Benedetto XVI celebrerà la S. Messa e, al termine, reciterà il Regina Coeli.
- Domenica 28 maggio XL Giornata mondiale per le comunicazioni sociali
- Martedì 30 maggio - Roma Conferenza su: La Croce icona della spiritualità armena al CIHS (ore 18.30)
- Mercoledì 31 maggio - Belluno Al Centro Giovanni XXIII presentazione del cd rom "Il Magistero episcopale di Mons. Vincenzo Savio a Livorno (1993-2001) e a Belluno-Feltre (2001-2004).
- Sabato 3 giugno - Napoli Manifestazione
- Sabato 3 giugno - Sacra di S. Michele (TO) Concerto di Musica sacra vocale dal 1500 al 1900 nella Chiesa abbaziale, con il Coro Cantus Firmus, dirige il M.º Massimo Nasetti (ore 21). Seguirà una speciale visita notturna alle Chiese, Monastero Nuovo e Torre della Bell'Alda.
- Venerdì 9 - Domenica 11 giugno - Chaalis (Francia) Assise europee dell' AIRH e incontri alla Reale Abbazia
- Sabato 10 giugno - Sacra di S. Michele (TO) Speciale visita guidata "I pionieri della preghiera sul Pirschiriano. L'eremitaggio: una scelta religiosa antica e radicale" (ore 20.30).
- Domenica 11 giugno - Chateaufort de Galaure (Francia) 70º anniversario della fondazione dei *Foyers de Charité*
- Domenica 11 giugno - Napoli Commemorazione dei Caduti di Via Medina
- Domenica 18 giugno - Fiume Visita semestrale alla comunità italiana e distribuzione di aiuti umanitari, a cura del CMI
- Sabato 24 giugno - Sacra di S. Michele (TO) Concerto di musica sacra e brani del folklore slovacco nella Chiesa abbaziale, con il Coro di Zilina (Slovacchia), dirige il Mº Stefan Sedlicky (ore 21). Seguirà una speciale visita notturna alle Chiese, Monastero Nuovo e Torre della Bell'Alda.
- Domenica 25 giugno - Veneto Incontro italo francese
- Domenica 25 giugno Giornata mondiale per la carità del Papa
- Domenica 25 giugno - Trieste II Concorso ippico nazionale tipo "C" "Regina Elena"
- Domenica 25 giugno - Napoli Cerimonia
- Mercoledì 28 giugno - La Storta (RM) Arrivo del "Pellegrinaggio *Ad Limina Petri*. I giovani sulla Via Francigena" (816 km in 40 tappe).
- Giovedì 29 giugno - La Storta (RM) Fiaccolata notturna del "Pellegrinaggio *Ad Limina Petri*. I giovani sulla Via Francigena" che si concluderà intorno in Vaticano Piazza con il canto delle lodi mattutine
- Giovedì 29 giugno - Vaticano Solennità dei SS. Pietro e Paolo presieduta dal Santo Padre
- Venerdì 30 giugno - Roma Convegno internazionale di studi nell' Aula Magna dell' Istituto patristico "Augustinianum".
- Sabato 8 - Domenica 9 luglio - Valencia (Spagna) V Incontro mondiale delle Famiglie presieduto dal Santo Padre
- Domenica 16 luglio - Aosta Incontro
- Mercoledì 16 agosto - Montpellier Festa liturgica di San Rocco e di Sant'Elena
- Domenica 20 agosto - Valdieri (CN) Festa liturgica di Sant'Elena nella Pineta Reale di Sant'Anna, a cura dell' AIRH
- Sabato 26 agosto - Velletri (RM) Festa del patrocinio del Santuario Madonna delle Grazie (nel complesso della Cattedrale)
- Venerdì 8 settembre - Chantemerle (Francia) Assise nazionali della delegazione francese AIRH
- Mercoledì 20 - Giovedì 21 settembre - La Trinité (Francia) Pellegrinaggio annuale al Santuario di Notre-Dame de Laghet, a cura dell' AIRH.

La fedeltà ai principi garantisce davvero l'indipendenza, tutela la dignità, dimostra la credibilità, impone la coerenza, richiede senso del dovere, umiltà, spirito di sacrificio, coraggio e lealtà, forma i veri uomini, consente alla Tradizione di vivere e progredire, costruisce un futuro migliore.

La fedeltà ai Principi è necessaria alla monarchia e va protetta dagli attacchi delle debolezze umane, anche perché compito precipuo del Principe è la tutela dei principi.

Nessun Principe può chiedere ad alcuno di venir meno alla fedeltà ai principi.



NELLA CULLA DELLA DINASTIA SABAUDA

L'Associazione Internazionale Regina Elena, da sempre fedele ai suoi principi, ha organizzato una riuscitissima "due giorni" in Savoia

Dopo il viaggio nelle province attualmente francesi dell'Ain (Nantua, Bourg-en-Bresse, Pont d'Ain, Pérouges et Belley) e dell'Alta Savoia (Chamonix, Bonneville, Annecy, Ripaille, Thonon et Evian), l'Associazione Internazionale Regina Elena ha organizzato una visita in Savoia che ha avuto luogo nei giorni 6 e 7 maggio, con la partecipazione degli *Amici delle Muse* e di *Tricolore*, in occasione del 60° anniversario dell'ascesa al trono di Umberto II, che ebbe luogo il 9 maggio 1946. Il soggiorno è iniziato a S. Giovanni di Moriana con un solenne omaggio al capostipite della Dinastia, il Conte Umberto I, detto *Biancamano*, e con una visita e una preghiera alla Cattedrale, nella quale sono state eccezionalmente esposte alla venerazione le reliquie di S. Giovanni Battista.

ha preceduto quella del *Musée Savoisien* e del centro storico. In serata, i fedeli della Dinastia hanno partecipato alla S. Messa ad Aix-les-bains, prima di un ricevimento in Comune e del pranzo sociale.

Domenica il folto gruppo si è recato alla Reale Abbazia di Altacomba in battello, compiendo la suggestiva traversata del lago del Bourget, il più grande di Francia.

Prima tappa la cappella di S. Bernardo, per una commemorazione e per la de-



L'arco romano ad Aix-les-Bains

posizione di suoi titoli nobiliari savoirdi, a causa del trattato franco-sardo firmato con l'Imperatore dei Francesi Napoleone III il 24 marzo 1860, che consentì di coronare il sogno dell'unità territoriale dell'Italia, poi perfezionata il 4 novembre 1918 da suo nipote, Re Vittorio Emanuele III, con la IV Guerra d'Indipendenza. 70 anni di sacrifici indiscutibili: non si può transigere sull'unità della Patria !
 Maria José, *(Foto: Olivier Diebolt per Tricolore)*



Davanti all'albero piantato dall'Istituto della Reale Casa di Savoia in occasione del millenario della dinastia sabauda

E' seguito l'accesso al chiostro e alla cripta, poi ha avuto luogo la visita guidata dai Conservatori al museo storico, preceduto da un commovente ricevimento da parte del Comune nel Palazzo Vescovile, dove il Sindaco Roland Merloz ha ricordato i numerosi incontri organizzati negli ultimi anni.

Dopo colazione, il gruppo ha raggiunto la capitale storica sabauda, da dove tanti Conti ed i nove primi Duchi diressero lo Stato dal castello costruito a partire del XIII secolo, ora sede della Provincia, e nella Cappella del quale custodirono la Sacra Sindone. La visita della Cattedrale

che ancora attendono sepoltura al Pantheon di Roma, insieme a tutti i Reali d'Italia.

Il viaggio, coordinato dalla Prof. Beatrice Paccani e dal Dr. Carlo Bindolini, ha permesso a numerosi italiani di conoscere da vicino questa terra, alla quale Vittorio Emanuele II fu costretto a rinunciare, cedendo così tutti i



Davanti al Casinò municipale della ridente cittadina termale